N. 195 — Mercoledì 16 Luglio

ANNO XXXVI — TORINO 1902

Mercoledì 16 Luglio — N. 195

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 00 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Cent. 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA COSCIENZA DEL PIEMONTE

Le elezioni amministrative di domenica scorsa hanno continuato ad essere feconde di ammaestramenti preziosi agli uomini di parte costituzionale. Che cosa abbiano significato dal punto di vista politico, già lo dicemmo parlando delle elezioni precedenti; nè oggi potremmo mutare una parola alle cose già esposte. Ma in Piemonte le elezioni di domenica scorsa dissero ancora che in questa terra subalpina, dove vi sono tante gloriose tradizioni rappresentative, nessun principio poteva trionfare il quale fosse in opposizione ai dettami della giustizia ed ai responsi delle Autorità giudiziarie.

Purtroppo negli ultimi anni si era diffusa in Italia la convinzione che dai Tribunali ordinari fosse possibile appellarsi al Tribunale degli elettori, sovratutto quando i condannati dai Tribunali ordinari erano uomini politici, che si credono in diritto a godere di un Foro speciale privilegiato. Ed in recenti occasioni in altre parti d'Italia gli elettori avevano fatto supporre a molti che potesse prolungarsi codesto dissidio funesto fra la Magistratura giudicante, nobilissima espressione della idea di giustizia, e la coscienza degli elettori, che è pure il riflesso della coscienza del Paese. Ed alcuni scettici avevano potuto credere che anche da noi codesto dissidio potesse manifestarsi ed acuirsi. Non lo credemmo noi, che avevamo avuto sempre fede in questo Piemonte, maestro a tutti di virtù patrie e di maschi propositi.

Le elezioni di domenica sono venute a dare ragione alla fiducia riposta nella coscienza politica piemontese. Ricordiamo brevemente i fatti. Nelle elezioni provinciali dei mandamenti di Volpiano, San Benigno e Montanaro si presentava candidato il senatore Frola, che fu in passato fiero nemico dell'on. Miaglia, a proposito del quale i lettori ricordano la sentenza pronunciata dal Tribunale di Torino. Contro il Frola, e coll'appoggio dei fautori del comm. Miaglia, si presentava il conte Ripa di Meana. Gli elettori mandarono al Consiglio provinciale il Frola con 1467 voti contro 626 dati al Meana. In Montanaro, dove il Miaglia era riuscito vittorioso nelle ultime elezioni politiche, il Frola ottiene 562 voti contro appena 36 dati al Meana; ed a San Benigno, dove il Miaglia fu sindaco ed esercitava un'influenza grande, il Frola ottenne 232 voti ed il Meana soli 82.

E, pure a San Benigno, nelle elezioni comunali, dove scadeva l'amministrazione del sindaco avv. Bruni, appartenente al partito del Miaglia, questi ed il sindaco ottennero appena 80 voti contro 330 dati ai loro avversari, e non riuscirono nemmeno più ad entrare nella minoranza del Consiglio.

Questi fatti abbiamo voluto ricordare, non per mostrarne vanto come se si trattasse di vittoria personale nostra.

No, si tratta di ben altro. Le persone scompaiono dinanzi alle tendenze, dinanzi ai principii.

Gli elettori di codesti Comuni, che fanno tutti parte del Collegio politico di Chivasso, hanno voluto dire una cosa sola: che essi si inchinano dinanzi alla maestà della Magistratura giudicante e che essi non possono dare il proprio appoggio se non a quei partiti ed a quegli uomini i quali ritengano che nella vita politica abbiano valore i medesimi principii che sono accolti dalla coscienza di tutti nella vita privata.

Poca cosa, si dirà, il riconoscimento di questi principii santi nelle campagne piemontesi, quando tutta la coscienza nazionale non era preparata ad accoglierli. Noi abbiamo fiducia, poichè in codesti argomenti molto vale la virtù dell'esempio. Oggi sono i Comuni del Collegio di Chivasso, dove l'onorevole Miaglia esercitava più larga la sua influenza, che lo abbandonano dopo la sentenza del Tribunale di Torino. Domani saranno a decine i Comuni delle altre parti d'Italia che vorranno tenersi stretti ai medesimi criteri nelle elezioni politiche. Questa è la nostra fiducia; e questa è sempre stata la virtù degli esempi che venivano dalle nostre terre subalpine.

Il Senato e le ferrovie complementari.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,15:

Il *Giornale dei lavori pubblici* scrive: « Contrariamente a quanto fu affermato da alcuni giornali, il Senato non verrà riconvocato per esaminare il progetto per le ferrovie complementari. Il progetto sarà quindi discusso dopo le vacanze parlamentari. Possiamo assicurare al tempo stesso che il Ministero dei lavori pubblici, giusta le dichiarazioni fatte dal ministro Balenzano in Parlamento, non tratterà con alcuno per la costruzione delle linee finchè non e quando la legge non sarà definitivamente sanzionata. »

Il Consiglio dei lavori pubblici.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 17,30:

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nell'adunanza generale tenuta oggi, ha emesso il suo parere, fra le altre, sulle seguenti questioni: progetti di massima della bonifica per colmata di Vada e Collo Moxxana, con torbide del fiume Cecina (Pisa); domanda del Comune di Toscolano pella retrocessione dalla 3.a alla 4.a classe del porto sul lago di Garda.

Balenzano ad Anticoli.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 17,5:

Balenzano si recherà domani ad Anticoli, nel circondario di Frosinone, per farvi una cura dell'acqua Fiuggi.

Nomine al Consiglio di Stato.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 22,40:

Il primo agosto sarà nominato il presidente della sezione del Consiglio di Stato in sostituzione al defunto Danna, ed un consigliere. Vengono fatti il nome del consigliere Mazzolani, pel posto a presidente, per quello di consigliere si fanno i nomi dei deputati Tedesco, Branca, Rossi direttore delle imposte dirette, Leonardi direttore della Pubblica Sicurezza, Canevelli direttore delle carceri.

La voce della nomina di Branca va accolta con riserva.

La grande rivista militare di Krasnoje-Selo

in onore di Vittorio Emanuele III

Nuovi commenti ai brindisi di Peterhof.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 15, ore 18:

Oggi vi fu a Krasnoie-Selo, nel gran campo, la rivista delle truppe in onore del Re d'Italia.

Le truppe erano al comando del granduca Wladimiro: esse ascendevano a 38,800 uomini, cioè: 89 battaglioni di fanteria, 43 squadroni di cavalleria, 14 compagnie di cosacchi, 52 batterie d'artiglieria.

L'imperatrice Alexandra, l'imperatrice madre, la Granduchessa Oldemburgo, la Granduchessa vedova Meklemburgo, la Duchessa di Coburgo giunsero sul campo in calesse alla *daumont*.

Il Re, lo Tsar, coi Granduchi e coi loro brillantissimi seguiti, fra cui erano i generali Ponzio-Vaglia, Brusati, e Morra, avevano il posto d'onore. Le figure marziali degli ufficiali italiani e le loro belle uniformi furono molto ammirate.

I Reali passarono in rivista le truppe al suono dell'Inno Reale italiano. Le truppe salutarono i Sovrani con entusiastici *urrà*.

Mentre le truppe si preparavano pel *defilè*, i Sovrani si recarono dinanzi alla tenda imperiale, che era ornata a ghirlande e colle bandiere russe e italiane.

Le Imperatrici e le Granduchesse scesero dagli equipaggi e presero posto dinanzi alla tenda. Il Re e l'Imperatore rimasero invece dinanzi a cavallo.

Indi cominciò subito la parata. L'Imperatore si pose al galoppo alla testa delle truppe e le presentò al Re d'Italia. Durante il *defilè*, ogni volta che passava un reggimento, di cui lo Tsar è capo, lo Tsar si poneva alla testa del reggimento e sfilava dinanzi al Re. I Granduchi si posero parte alla testa dei loro reggimenti ed in parte di fronte alle truppe. Anche il ministro della guerra sfilò parecchie volte davanti al Re.

Lo stupendo spettacolo impressionò visibilmente il Re e gli ufficiali italiani, che ammirarono le belle truppe, specialmente quelle della scorta imperiale, i gendarmi della guardia, il reggimento gran. Preobrajenski, il reggimento granatieri dell'imperatore Paolo, gli usseri della guardia, la guardia a cavallo e i cosacchi.

Il principe Luigi Napoleone partecipò alla rivista. Lo Tsar, i Granduchi ed il principe Luigi Napoleone portavano il Collare dell'Annunziata, gli ufficiali russi portavano decorazioni italiane loro conferite dal Re, il principe Kuropatkine portava la fascia del Gran Cordone Mauriziano, il Re portava l'Ordine di Sant'Andrea. Prinetti, che pure assisteva alla rivista, portava l'Ordine di Sant'Alessandro Newski. Gli altri dignitari italiani portavano le decorazioni loro conferite dallo Tsar.

Il pubblico, che gremiva le tribune, acclamò clamorosamente i Sovrani.

Finita la rivista, ebbe luogo un *déjeuner* di gala nel padiglione imperiale. Al seguito venne pur servito un *déjeuner* negli altri padiglioni.

***

Ci telegrafano da Pietroburgo, 15, ore 20:

Ecco altri particolari intorno alla rivista di Krasnoie-Selo.

A ogni reggimento che passava, lo Tsar gridava: *Grazie miei camerati!*, oppure: *Grazie miei cavalieri!*

I soldati rispondevano: *Siamo felici di servire Vostra Maestà*.

Lo Tsar ordinava le manovre alle truppe a cavallo, facendole alternativamente marciare al trotto ed al galoppo.

I Sovrani seguivano attentamente i movimenti delle truppe. Lo Tsar dava spiegazioni al Re, che espresse vivamente e replicatamente la sua ammirazione per così bella truppa.

Quando passarono i tiragliatori, soldati che camminano a passo di corsa e somigliano ai nostri bersaglieri, le Musiche, collocate a duecento metri davanti ai Sovrani, sonarono la marcia dei bersaglieri italiani.

Il *defilè* durò un'ora e tre quarti. Non si fece la carica finale delle truppe di cavalleria causa il polverone.

Assistevano alla rivista anche l'ammiraglio Mirabello, il comandante Martini e dieci ufficiali dell'incrociatore *Carlo Alberto*, e Marconi.

Marconi fu presentato al Re e a Prinetti.

Oggi lo Tsar ha nominato il Re capo di un reggimento di fanteria.

Il reggimento di cui lo Tsar nominò il Re proprietario è il quattordicesimo dei dragoni di Lituania. Trovandosi tale reggimento fuori di Pietroburgo, oggi lo Tsar presentò al Re al campo di Krasnoie-Selo una Commissione composta di sei ufficiali del reggimento stesso.

Stasera ebbe luogo un pranzo intimo della famiglia reale presso il granduca Pietro. Il Re indossava l'uniforme dei dragoni di Lituania.

Il pranzo, che domani sera Lamsdorff offrirà in onore di Prinetti, sarà tenuto in una delle isole della Neva. Vi assisteranno Ponzio-Vaglia, Brusati, Morra, Giannotti, Nelidoff.

L'entusiasmo dei giornali russi pei brindisi di Peterhof.

I giornali commentano i brindisi scambiati fra lo Tsar ed il Re d'Italia.

Il *Novoje Vremja* constata che l'opera di pace a cui i russi si sono consacrati trionfa sempre più, poichè la nazione i cui interessi politici erano finora stati estranei alla Russia, trova che un'affermazione delle sue amichevoli relazioni col nostro paese costituisce una nuova garanzia di pace.

Le *Novosti* dichiarano attualmente che si apre per la Russia e l'Italia un'èra di mutua fiducia.

La *Gazzetta della Borsa* dice che sono cessati del tutto i malintesi fra la Russia e l'Italia.

La *Peterburgskyj Gazeta* confida che i rapporti fra i due paesi diverranno sempre più amichevoli, a vantaggio del loro sviluppo e del loro progresso.

Lo *Swiet* osserva che il Re d'Italia ha confermato che apprezza sovra ogni cosa la pace ed il benessere del suo popolo.

Il successo della telegrafia senza fili a Kronstadt.

Il « detector magneticum » di Marconi.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 15, ore 18,50:

Si ha da Kronstadt che stamane la *Carlo Alberto* ricevette i primi telegrammi chiarissimi col telegrafo senza fili dalla stazione di Toldhu, nella Cornovaglia.

Si tratta del primo esperimento attraverso 1600 miglia inglesi in linea retta tutta per terra. Marconi fu coadiuvato dal tenente di vascello Bolari. Egli fece gli impianti sulla *Carlo Alberto*, lavorando dieci giorni e dormendo rarissime ore. Gli esperimenti hanno una grande importanza, perchè si provò anche il nuovo apparecchio ricevitore detto *detector Magneticum*, scoperto dal Marconi due mesi addietro.

Il *detector* funziona in modo indipendente, talchè la *Carlo Alberto* riceve da Toldhu senza che le stazioni senza fili delle coste inglesi riescano ad afferrare i telegrammi. Il ricevitore agì in modo uguale al telefono e alla macchina da scrivere; però funzionò meglio di notte che di giorno. Ma già Marconi ha ideato uno strumento che funzionerà in modo identico di giorno e di notte.

Marconi iniziò le pratiche dell'impianto di una stazione in Italia per comunicare coll'Inghilterra, col Canadà e cogli Stati Uniti dell'America del Sud. Marconi crede che prossimamente riuscirà a telegrafare intorno a tutto il mondo. Il Re vivamente se ne interessa e se ne informò minutamente.

Un commento del *Journal*

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 11:

I giornali commentano i brindisi scambiatisi la sera del 13 corrente a Peterhof fra il Re e lo Tsar.

Il *Journal* scrive che il voto di Vittorio Emanuele, che l'amicizia fra l'Italia e la Russia sia un nuovo pegno di pace, sarà accolto ovunque con gioia.

Nessuna trattativa commerciale in vista colla Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 15, ore 18:

Domani il conte Lamsdorff, ministro degli esteri, darà una colazione al ministro Prinetti, ma è questo un atto di semplice e naturale cortesia, e rimane sempre esclusa qualsiasi trattativa politica speciale.

Stamane, poco prima della rivista, profittando dell'attesa dei Sovrani, domandai a Prinetti se è possibile, o probabile, almeno, qualche trattativa commerciale colla Russia. Prinetti mi rispose che ciò è impossibile, la Russia avendo deciso di non assumere nessun impegno, se prima non l'ha concluso la Germania.

S.

DOPO IL DISASTRO DI VENEZIA

IL RIMPIANTO UNIVERSALE.

I lavori di sgombero in piazza San Marco — La visita del ministro Nasi. Le ipotesi sulle cause del disastro.

Ci telegrafano da Venezia, 15, ore 13.15:

Attorno alle macerie si eresse stanotte uno steccato per meglio ordinare il lavoro di sgombero che si deve iniziare subito dopo la visita che oggi stesso farà Nasi colla Commissione che con lui è partita da Roma.

La piazza San Marco la notte scorsa fu completamente al buio, perchè il campanile, crollando, oltre ad avere divelti alcuni dei candelabri in bronzo, guastò la conduttura del gas.

Una enorme folla per tutta la notte e oggi stesso stazionò sulla piazza per vedere il terribile spettacolo che presenta l'enorme massa informe delle macerie.

I deputati Tecchio, Manzato e Fradeletto avanzarono alla Presidenza della Camera la proposta di autorizzare una lotteria a favore di un fondo per la riedificazione del campanile.

Brandolin ha mandata un'interrogazione a Balenzano per chiedergli che delle cause del crollo si ricerchino le responsabilità.

Continuano a giungere da tutto il mondo civile telegrammi di condoglianza per la terribile sciagura che ha colpita la nostra città.

Il telegramma del ministro Nasi al sindaco di Venezia dopo il disastro.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 13:

Il Ministero dell'istruzione pubblica comunica che, in seguito al crollo del campanile di San Marco, il ministro Nasi è partito ieri sera per Venezia, dandone avviso al sindaco di quell'illustre città, col seguente telegramma: « Con immenso rammarico mi è giunta la notizia dell'improvviso disastro, che è grande disgrazia dell'arte e del Paese. Avevo già disposto la partenza di un'apposita Commissione, accompagnata dal direttore generale, Fiorilli, per tutti gli opportuni provvedimenti. Volendo prendere cognizione diretta di ciò che è avvenuto e di ciò che potrà occorrere, lascio oggi altra impegno e parto stasera per Venezia, desideroso di testimoniare a cotesta illustre città il mio vivo affetto e l'interessamento del Governo in questa dolorosa congiuntura. »

— Col treno delle 23,10 l'on. Nasi è infatti partito, accompagnato dal comm. Fiorilli, direttore generale delle Antichità e delle Belle arti. Collo stesso treno sono partiti l'architetto Calderini, il prof. Ceradini, della Scuola d'applicazione degli ingegneri in Roma, e il commendatore Coletta, ispettore superiore del Genio civile, soli componenti della Commissione d'inchiesta nominata dal ministro Nasi, per accertare le responsabilità del disastro e per assicurarsi delle condizioni statiche degli altri monumenti veneziani.

La visita del ministro Nasi alle rovine.

Ci telegrafano da Venezia, 15, ore 15,30:

Alle ore 14 è giunto l'on. Nasi, accompagnato da Fiorilli, Ceradini e Calderini. Il ministro fu ricevuto alla stazione dal sindaco, dal prefetto, dal senatore Corsa, dal deputati Fradeletto e Pascolato, e da altre Autorità. Il sindaco e Fradeletto, a nome di Venezia, ringraziarono il ministro del suo vivo e immediato interessamento nella funesta circostanza. Il ministro ha fissato per le ore 16 la visita del luogo del disastro.

***

Ci telegrafano da Venezia, 15, ore 19:

L'on. Nasi, accompagnato dal sindaco, dal prefetto e dalla Commissione d'inchiesta, si recò a visitare le rovine del campanile caduto. Esse occupano un terzo dell'intera piazza di San Marco, ostruendo completamente il passaggio fra la piazza e la piazzetta. Dato uno sguardo al luogo del disastro, per quanto era possibile, dall'angolo della basilica, ove si trova rovesciata la colonna del Bando, il ministro si recò a visitare i due splendidi cancelli di bronzo della loggetta sansoviniana, rimasti quasi illesi.

Della loggetta del Sansovino, completamente atterrata, si scorgono tratto tratto alcuni pezzi raffiguranti i migliori altorilievi.

Il ministro salì poscia nella sala della biblioteca del Palazzo Reale. Il cui lato verso la piazza venne distrutto per oltre una decina di metri di lunghezza. Si spera di poter salvare i quadri del Molin, del Tintoretto e dello Schiavoni, infissi nella parete crollata.

Sceso nella piazzetta, il ministro entrò nella chiesa di San Marco, dove si trovano depositati gli avanzi dell'angelo d'oro che era sul campanile, e dalla piazza rientrò all'*Albergo d'Italia*, ove il sindaco e il prefetto si accommiatarono da lui.

Ritornando da Venezia, l'on. Nasi si fermerà a Salsomaggiore per visitarvi Zanardelli e fargli una esatta relazione sul grave disastro di Venezia e sui provvedimenti presi.

I quadri perduti pel crollo della torre di San Marco

Un telegramma di Guglielmo II.

Ci telegrafano da Venezia, 15, ore 23.40:

I quadri appartenenti alla Casa Reale che andarono distrutti nel crollo del campanile furono, uno del Molinari e uno di Andrea Schiavon.

Si continua lo sgombero delle macerie e poterono essere trovati alcuni pezzi intatti. Il console germanico si è recato dal prefetto per comunicargli un telegramma di Guglielmo II, col quale S. M. si associa al lutto che ha colpito Venezia e l'arte.

Arrivano continuamente adesioni ed offerte per ricostruire il campanile. Il marchese Montalliri, fiorentino, ha telegrafato al sindaco pregandolo di sottoscrivere a suo nome 10 mila lire. Stasera il sindaco ha pubblicato un manifesto comunicante alla cittadinanza le deliberazioni prese ierisera dal Consiglio comunale ed annunziante l'apertura di una pubblica sottoscrizione. Il sindaco Grimani ha firmato subito per mille lire.

Si crede che saranno fatti venire a Venezia Giacomo Boni, direttore dei lavori degli scavi romani, che già ebbe ad occuparsi con lunghi studi delle condizioni statiche del campanile. Al Boni si aggregherà una Commissione tecnica venuta appositamente a Venezia.

Il ministro Nasi si tratterrà a Venezia un paio di giorni. Si dice che egli sia deciso ad aprire una severa inchiesta per colpire i colpevoli. Domani si riunirà la Camera di commercio per deliberare circa il concorso da dare alla sottoscrizione pel campanile.

Un'ipotesi sulla causa del disastro.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21:

Continuano i commenti sulla caduta del campanile di San Marco. Ebbi in proposito una conversazione con una persona competente. Sembra ormai assodato che la caduta sia stata determinata da un lievissimo scorrimento sottostante del terreno. Tale scorrimento non avrebbe avuto una conseguenza così disastrosa, se la base di fondazione del campanile non fosse stata così ristretta, da sporgere per appena 35 centimetri dalla linea verticale del monumento. Avuto riguardo all'altezza del campanile, si comprende quindi come uno anche minimo inclinazione della base abbia potuto determinarne un crollo.

Si conferma che il Ministero dell'istruzione pubblica non fu mai edotto della gravità del caso, che sfuggì agli ingegneri della Fabbriceria di San Marco e dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti a Venezia.

Ultimamente si discuteva solo sulla questione della rivestitura esterna, sgretolata dalla salsedine marina, dai venti e dagli uragani.

La ricostruzione del campanile non offrirebbe alcuna difficoltà; anzi, si potrebbe rifare secondo i dettami dell'odierna scienza delle costruzioni, in poco meno di tre anni, con una spesa di circa due milioni.

L'*Avanti!*, però, non approva la ricostruzione immediata del campanile di San Marco. « Si pensi piuttosto — dice l'*Avanti!* — a mettere gli altri monumenti circostanti in condizioni di non dover fare la fine del campanile. »

L'*Osservatore Romano* scrive un articolo solenne, stasera sul crollo del campanile, e dice che queste costituisce, fra l'altre, una umiliazione per quei potentissimi mezzi di cui oggi dispone la scienza.

Domani si riunirà la Giunta comunale per deliberare ciò che il Municipio di Roma farà per la caduta del campanile di Venezia.

Il sindaco di Roma, intanto, ha inviato al sindaco di Venezia un telegramma.

Il dolore del maestro Perosi.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 22:

Un redattore del *Giornale d'Italia* inviato a Venezia, telegrafa: « Alla stazione di Pistoia, in viaggio per Venezia, ho incontrato il maestro Perosi. Egli aveva saputo allora della catastrofe e piangeva, dicendo: « Per cinque anni mattina e sera quelle campane mi hanno segnato il ritmo della vita! Oggi Venezia deve essere come se ogni famiglia abbia perduta la persona più cara ». E poichè io gli mostrava il *Fieramosca*, che riproduceva l'imagine del colosso infranto, la baciò come l'icona di un santo. Il maestro doveva andare a Milano, invece proseguimmo insieme per Venezia.

« Perosi, discutendo con molti, insisteva nel sostenere che non si può, nè si deve riedificare il caduto campanile. »

Il Re apprende il disastro di Venezia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 15, ore 19:

Il Re apprese con vivo dolore la notizia del crollo del campanile di San Marco a Venezia. Egli telegrafò subito a Venezia per avere notizie. Lo Tsar espresse pure il più vivo rammarico.

***

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 0,40:

Si annunzia che il Re, al ritorno da Pietroburgo, il 20 corrente, si recherà a Venezia e vi si tratterrà alcune ore.

Questa notizia, però, la raccolgo solo per debito di cronaca.

Le condoglianze a Venezia.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 14,20:

I giornali deplorano la catastrofe della torre di San Marco.

Il *Figaro* pubblica lunghi particolari sul disastro.

***

Ci telegrafano da Berlino, 15, ore 22,10:

La rovina del campanile di San Marco ha prodotto qui una profondissima impressione fra i tedeschi, i quali idolatrano Venezia.

La *Berliner Tageblatt*, dopo averne dato ieri sera l'annunzio, aggiungeva che « un grido di dolore risuonava pel mondo », e, descritto il campanile, si chiedeva: « La catastrofe poteva si evitare? Fecero le Autorità tutto il loro dovere? Un segnale, che dovè costituire un avvertimento, lo si ebbe, nondimeno si adoperò forse l'abituale lentezza italiana. Che cosa rimane adesso da salvare? Si deve ritenere serio l'ordine di ricostruzione telegrafato dal ministro? ».

La *National Zeitung* scrive: « Il mondo civile rimase annichilito col cenno a tutto alla catastrofe della Martinica che travolge migliaia di esistenze, segue ora la piazza San Marco il crollo di una delle più meravigliose creazioni dell'arte. Tutta la terra crolla dunque sotto di noi? ».

La *Vossische Zeitung* esprime altrettanto rammarico per la caduta del campanile, che chiama « il re dei campanili del mondo ».

***

Ci telegrafano da Capo d'Istria, 15, ore 16:

Nell'odierna seduta della Dieta Istriana il capitano provinciale annunciò la caduta del campanile di San Marco a Venezia. La Dieta unanime ha deliberato d'inviare un telegramma al sindaco di Venezia.

***

Ci telegrafano da Trieste, 15, ore 17,50:

Il podestà ha telegrafato le condoglianze della città di Trieste al sindaco di Venezia.

Il trasporto di Eduardo VII a bordo del yacht « Victoria and Albert ».

La partenza da Londra — L'arrivo a Portsmouth.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 21,10:

Stamane una squadra del *yacht* reale *Victoria and Albert* è venuta al palazzo Buckingham a prendere il Re, che si reca in convalescenza a fare un viaggio all'isola di Wight.

Il trasporto del malato si è fatto sotto la direzione dei medici. I marinai levarono il sofà, ove era adagiato il Re e lo discesero fino al vestibolo d'entrata, conosciuto sotto il nome di vestibolo del Re.

Il Re fu trasportato quindi fino alla porta di uscita, più comoda. Il canapè col malato venne posto indi sopra una vettura d'ambulanza costrutta appositamente, per evitare la minima scossa. Si trovavano nella vettura la Regina, due medici ed un infermiere. Alle ore 11 la vettura, trainata da due cavalli, attraversò al passo il cortile ed il giardino del palazzo, dirigendosi verso la porta Alessandra ed uscì per la porta di Grosvenor, la più vicina alla stazione Victoria.

In tre *landaus* venivano quindi la principessa Victoria, il principe e la principessa Carlo di Danimarca ed il personale della Casa Reale. Quando il Re giunse alla stazione, questa fu sgombrata. Una folla considerevole, attirata dal passaggio della prima vettura, applaudiva.

In pochi minuti il Re fu trasportato in un vagone-salon dai marinai, che giunsero alla stazione in un landau di Corte. Nessuno, nemmeno gli impiegati, poterono vedere il Re. All'entrata del vagone si trovava un paravento rosso, che non permetteva alle poche persone rimaste in stazione di vedere il trasporto del Re dal quai al vagone.

Il treno conducente il Re è giunto a Portsmouth poco prima delle ore 14. I quais della stazione e dell'Arsenale furono sgombrati.

Mentre i marinai trasportavano il Re a bordo del suo *yacht*, che si trovava a sette o ad otto metri dal vagone, si sono sparate delle salve.

Sul *yacht* venne issata la bandiera reale. Le navi dell'Arsenale vennero pavesate; i marinai erano sulle antenne.

Servizio di navigazione fra Marsiglia e l'Australia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 15, ore 21,50:

Le Messaggerie marittime hanno deciso in massima la soppressione del corriere diretto fra Marsiglia, Sidney e Noumea, che sarà sostituito da uno stazionario che trasborderà a Colombo, ovvero Saigon i viaggiatori per l'Australia e la Nuova Caledonia.

CHIACCHIERE PARIGINE

Un famoso cavalier d'industria che torna in scena — Ascensioni aeronautiche disgraziate.

(*Per telefono alla Stampa*).

Parigi, 15, ore 23,20.

Ricorderete certamente quel certo Savino, che si diceva principe russo apparentato alla nobile famiglia Toulouse-Lautrec; ebbene, sua moglie, Clemenza Vervoort, che ha per genitori adottivi i coniugi Infraville, aveva chiesto l'annullamento del matrimonio, affermando che nel suo matrimonio c'era stato un errore di persona.

Ella aveva infatti creduto di sposare il conte di Toulouse-Lautrec, e non aveva sposato che un avventuriero per nome Savino. Il Tribunale ammise questa tesi ed il matrimonio fu annullato, e la figlia nata da questa unione non si chiamerà Toulouse-Lautrec o Savino, ma prenderà il nome della madre.

A questo proposito si annuncia che Savine, che già ebbe a fare occupare di sè quasi tutte le Polizie d'Europa, compresa quella italiana, fu arrestato in questi giorni dalla Polizia [illegible] per certe sue truffe.

***

Fra gli spassi pubblici che segnalarono la grande giornata della festa nazionale, c'era gran parte le ascensioni di aerostati liberi e frenati. Alcuni fra essi diedero luogo a drammatici incidenti.

Ad Havre un pallone montato da un aeronauta, da un signore e da un ginnasta, cadde sopra le vie della città in seguito alla rottura dell'involucro. La via essendo stretta, le persone rimasero appese ad un balcone; i tre uomini poterono però discendere incolumi.

Un altro pallone, nella stessa città, montato da un solo uomo, andò a cadere in mare a due miglia dal semaforo. Potete immaginare l'ansietà degli spettatori; un battello a petrolio ed un piroscafo partirono in soccorso e trovarono l'aeronauta aggrappato al pallone, che galleggiava. Fu trasportato incolume alla riva.

A Tourcoing, presso Lilla, aveva intrapreso un'ascensione l'aeronauta Dinnon. Egli faceva esercizi ginnastici sopra un trapezio situato sotto la navicella, sul quale stava suo figlio di 7 anni.

Il pallone dapprima salì, ma poi scese rapidamente ed andò ad urtare contro una tettoia; il trapezio si ruppe, il ginnasta rimase sul tetto ed il pallone, alleggerito, si innalzò rapidamente nello spazio, portando via il fanciullo. La madre, presente, ebbe violenti attacchi di nervi e fu trasportata all'ospedale.

Il padre montò subito in automobile, benchè contusionato abbastanza gravemente, e partì nella direzione dell'est, ove il pallone si dirigeva. Tutta la notte si fu senza notizie, ma infine stamane un telegramma annunciava che il pallone era caduto a Aquegues, in provincia di Hainaud, nel Belgio, ed il fanciullo era sano e salvo.

A proposito di palloni, si annuncia che un gruppo di aeronauti francesi ha deciso di aprire un concorso aeronauta femminile. Un premio sarà conferito alla donna che avrà compiuto la più notevole prodezza aeronautica.

Uno sciopero di professori universitari

Un imitatore disgraziato di Guglielmo.
Scienza religiosa e scienza liberale

(*Nostra corrispondenza*).

Berlino, 14 luglio.

(C. CASTELLI) — Pochi mesi or sono si fu nei giornali tedeschi un *concas* di protesta perchè l'Imperatore aveva nominato, di iniziativa propria, un certo dott. Spahn, figlio del capopartito del centro al Reichstag, a professore di storia dell'Università di Strasburgo.

Questo dott. Spahn, giovane ardito, era, sebbene cattolico in prima linea, fra i cattolici dissidenti, e perciò i professori della Facoltà teologica di Strasburgo dichiararono di non volerlo; da un altro canto i protestanti, che nel nuovo professore vedevano prima di tutto il figlio del capo di un avversario politico, e, riformista o non riformista, pur sempre il cattolico, si irritarono ancora di più, e tale agitazione prese proporzioni vastissime: tutti i professori delle Università tedesche con proclami, lettere, voti collettivi rivendicavano all'insegnamento l'assoluta indipendenza dai criteri religiosi, la necessità di non distinguere fra scienza cattolica, scienza protestante o scienza indipendente, perchè non ve ne ha che una, ed è quest'ultima. Lo stesso venerando Mommsen si scosse, ed il suo verbo suonò come un inno fiero di battaglia, reclamante di fronte al Governo ed all'Imperatore stesso l'indipendenza dell'insegnamento da qualsiasi tendenza o preoccupazione religiosa.

L'Imperatore non si dimise per questa levata di scudi di tutti i dotti della Germania, e lasciò correre le cose finchè la Facoltà cattolica di Strasburgo fu pacificata, l'Arcivescovado ebbe dato il proprio consenso, e gli studenti stessi, dapprima ribelli, ebbero fatto al dottor Spahn il loro bravo battimano alla fine della prolusione.

Non così ha potuto fare il ministro dell'istruzione e dei culti della Baviera, che aveva tentato di scimmiottare l'Imperatore.

Egli ci rimette il portafoglio, e i professori liberali, che ebbero la peggio nel caso Spahn, vantano nel nuovo episodio una completa vittoria.

Il caso cui deve la propria caduta, in forma di congedo per ragioni di salute, il ministro bavarese Landmann, è questo.

All'Università di Wuerzburgo, in seguito alla morte del prof. Wegele, era rimasta vacante la cattedra di storia medioevale e moderna. A questa aspiravano due professori straordinari, il Chroust o l'Henner, il quale ultimo insegnava la storia cattolica, come professore straordinario.

La Facoltà propose al Ministero la nomina del Chroust, ritenendo che con lui l'insegnamento non avrebbe avuto tendenze partigiane, ma il ministro, influenzato dal centro cattolico, senza tener conto di tale proposta, nominò l'Henner, un fervente clericale, affidando al Chroust una cattedra come straordinario.

La Facoltà avrebbe forse tollerato la nomina dell'Henner, se accanto a lui, che insegnava la storia in senso cattolico, vi fosse stato uno che con pari grado la insegnasse in senso liberale, ma finì coll'opporsi a qualsiasi accomodamento quando, coll'intrigo, si cercò di retrotrarre di anzianità il Chroust, ed il Chroust stesso ebbe dinanzi al Tribunale un giudizio pendente per averne pubblicamente dato la denunzia.

Il 28 di luglio, il ministro, interrogato alla Camera bavarese sull'opera del Ministero circa la vertenza di Wuerzburgo, per sfuggire alla taccia di partigianeria, accusò di partigianeria il Senato accademico dell'Università, e fu in seguito a questo che i professori si dimisero da membri del Senato, e che la maggioranza dei docenti delle Università di Erlangen e di Monaco, si ne dichiararono solidali, disposti essi pure ad abbandonare la loro carica.

Perciò il ministro dovette dare le dimissioni e il Governo, di fronte allo sciopero generale dei professori di università, ha dovuto trovare la forma velata per accettarle.

***

Questi due episodi, a così breve distanza, sono un sintomo della lotta aspra che qui si combatte tuttavia dai clericali e dai liberali, i primi per avere il dominio della scuola, i secondi per conservare l'ambiente scientifico estraneo a qualsiasi religiosa influenza.

Si ha qui una recrudescenza della famosa *Kulturkampf*, combattuta ai tempi di Bismarck, per fare che l'insegnamento si conservasse schiettamente laico.

Allora i grandi lottatori furono Bismarck, Ekel e Wirchow, oggi i nomi dei nuovi polemisti sono meno illustri, ma la battaglia non sembra meno accanita, perchè, come nella antica *Kulturkampf*, prendono la parte dei professori i partiti progressisti, i clericali o i conservatori, la stampa e le masse.

Non si potrebbe credere che la Germania sia ancora il campo di simili contese, che nella nostra Italia, paese completamente cattolico, sono superate.

Pure è rimasto nella scuola, sia per il grande rispetto che i luterani ostentano della religione, sia per l'assistenza di due culti, il cattolico e il protestante, una serie di forme antiquate nelle Università specialmente, le quali si riverberano su tutto il movimento del pensiero.

Qui le Università hanno ancora una Facoltà teologica, la quale è cattolica o protestante, a seconda della città ove risiede.

In Baviera e nell'Alsazia, dove appunto sorsero i due incidenti, v'è una Facoltà cattolica, e si comprende che i cattolici, potenti al Reichstag, perchè sono il gruppo più compatto, e potentissimi in Baviera, ove sono il partito di governo, usino della loro forza per imporre a tutti una scienza ed una dottrina ufficialmente cattolica.

E' questo il modo come i conservatori intendono di arrestare il troppo vertiginoso cammino del pensiero.

In Germania, più che in ogni paese del mondo, la scienza è divisa in due campi, l'ortodosso e il liberale.

I Governi, naturalmente, appoggiano quello ortodosso, il quale ha il coraggio di ricostruire tutte le dottrine con acume, logica e quasi direi vera genialità, in modo da perpetuare

le vecchie credenze, pur ammettendo le nuove scoperte.

Così le scienze naturali accettano la dottrina darviniana della selezione della specie umana, ma pretendono che allo svolgimento fisico e meccanico del fatto abbia preseduto la volontà divina. I geologi riconoscono tutte le età della formazione della Terra, ma vogliono partire dai sette giorni della storia sacra.

Così i costituzionalisti ammettono il diritto divino e gli storici poi dànno a tutta la coltura una infarinatura di ossequio a quella religione che professano, se cattolici in pro del Papato, se luterani in favore della Riforma, pur conservando però un posto a tutta la tradizione.

E' naturale che gli scienziati veri — i quali considerano i fatti obbiettivamente, e pur lasciando che la gente creda come vuole, delucidano tutte le incognite secondo una positiva indagine di studi e di osservazioni — si oppongano, e la solidarietà che in questi casi di natura semi-politica li lega, dimostra come essi siano strenui nel difendere la libertà della scienza che è vanto dei suoi maggiori maestri da Kant a Goethe da Eckel a Mommsen.

I funerali del senatore Mordini a Lucca ed a Barga.

Solenni onoranze — Il telegramma del ministro Zanardelli.

Ci telegrafano da Montecatini, 15, ore 15,20:

Ai funerali del senatore Mordini, che ebbero luogo stamane, presero parte tutte le Associazioni di Montecatini e immenso popolo. Intervennero il ministro Cocco-Ortu, il prefetto, Odescalchi, rappresentante del Senato, Villa, Casciani e Merci, rappresentanti la Camera, i Sindaci di Montecatini e dei Comuni della Val di Nievole.

Alle 7,40 è giunto Niccolini a partecipare ai funerali.

Alla stazione Casciani parlò a nome di Montecatini e della Camera. La salma è partita alle ore 8 per Lucca. I funerali vennero fatti a spese dello Stato.

***

Ci telegrafano da Lucca, 15, ore 16:

A ricevere la salma di Mordini si trovarono alla stazione i Consigli provinciale e comunale coi gonfaloni, i deputati Maurigi, e Matteucci, le Autorità civili e militari, le scuole, le Associazioni con bandiere e Musiche e due squadroni di cavalleria.

Alle ore 9 arrivò la salma, che alle ore 10 ripartì per Barga, accompagnata dalla famiglia, dal prefetto, da Niccolini, Maurigi, Casciani, Matteucci, dal sindaco di Barga e da un assessore di Lucca.

***

Ci telegrafano da Barga, 15, ore 21,50:

La città è imbandierata a lutto, tutti i negozi sono chiusi. Perverranno al sindaco numerosissimi telegrammi di condoglianza per la morte di Mordini. Zanardelli ha inviato il seguente dispaccio: «Ebbi stamane dal sindaco di Montecatini la notizia tristissima della morte dell'illustre cittadino, dell'antico e diletto amico. Gli espressi i sensi della profonda condoglianza, che rinnovo a lei e a codesta popolazione, giustamente orgogliosa dell'eminente concittadino. Ho pregato l'on. Niccolini di intervenire ai funerali in rappresentanza del Governo, che si associa alle onoranze dovute a chi rese così grandi servigi alla patria.»

Telegrafarono pure Saracco, Blanchieri e moltissime altre notabilità.

Il feretro di Mordini giunse alle 14,30, accompagnato dal senatore Gamba, dal deputato Maurigi e dalle Autorità. I rappresentanti delle Associazioni si recarono a riceverlo alla stazione dei bagni di Lucca. Fra le innumerevoli corone, furono notate quelle di Giolitti, delle città di Palermo, Lucca e altre.

In ossequio alla volontà del defunto, il feretro fu trasportato privatamente in chiesa, ove si fece l'assoluzione religiosa.

Nel pomeriggio giunse l'on. Niccolini.

Il feretro di Mordini, coperto dalla camicia rossa, si tolse alle 17,30 dalla chiesa e si trasportò alla villa Mordini. Lo seguirono per lungo tratto di strada l'on. Niccolini, che recava una magnifica corona a nome del Governo, i deputati Matteucci e Maurigi, il prefetto, le Autorità, notabilità, rappresentanze e una grande folla. Il feretro ha proseguito per la villa, accompagnato dal figlio e dai parenti. Le onoranze, quantunque in forma modesta, sono riuscite commoventissime.

Niccolini riparte stasera per Roma.

***

Ci telegrafano da Lucca, 15, ore 21,45:

Il Consiglio comunale ha tenuto una seduta straordinaria. Il banco della Presidenza era abbrunato. Si comunicano i telegrammi dei sindaci di Pescia, Serravezza e Coreglia, già Collegio elettorale dell'on. Mordini. Quindi il sindaco Lippi commemora Mordini, ricordando quanto fece a favore di Lucca, e rammentando l'opera dell'estinto nel Risorgimento nazionale. Il Consiglio ascoltò in piedi il discorso del sindaco, poscia approvò per acclamazione la proposta della Giunta di inviare speciali condoglianze alla famiglia e al Municipio di Barga, di deporre una corona sul feretro e di mettere una lapide nell'atrio del palazzo civico, nonchè la proposta di Nicoletti di dare il nome di Mordini alla via Nuova.

Per la facciata della Biblioteca Nazionale di Firenze.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 17,25:

La Commissione che esaminò i progetti per la facciata della Biblioteca nazionale di Firenze compilati dall'ing. Bevio, li approvò ed espresse il voto che i particolari artistici della facciata stessa siano da l'ing. Bevio sottoposti al previo esame degli architetti Sacconi e Calderini.

Un bollettino giudiziario rinviato.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 15,45:

Il *Bollettino Giudiziario*, che doveva pubblicarsi oggi, uscirà domani.

Varie dalla Capitale.

Per il personale della P. S. — Deputati italiani pel centenario di Kossuth — Le sentinelle ed il caldo.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,50:

Oggi al Ministero dell'interno, presieduta dall'on. Ronchetti, si è riunita la Commissione per il personale della pubblica sicurezza, la quale ha proceduto alla promozione per merito di due delegati e ha deliberato su diverse posizioni.

— Varii deputati che si recano a Vienna alla Conferenza interparlamentare andranno anche a Budapest, per assistere alle feste centenarie per la nascita di Kossuth.

— Il comandante la Divisione militare di Roma, pel caldo eccessivo di questi giorni, ha disposto che le sentinelle si diano il cambio ogni ora, non ogni due ore, e che i soldati di sentinella portino la copertina bianca sul képi. Il comandante ha anche disposto che tutte le istruzioni militari non siano prolungate oltre le ore 9 del mattino.

I ferrovieri napoletani per l'organico.

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 19,35:

I ferrovieri tennero oggi una riunione, nella quale deliberarono di promuovere una serie di agitazioni, richiedendo l'immediata promulgazione degli organici con decorrenza dal 1.o luglio e di tenere domenica prossima un Comizio al teatro Politeama, invitando l'on. Ciccotti ad intervenirvi perchè possa rendersi conto dei bisogni e del desiderio dei ferrovieri, per esserne patrono presso il Governo ed il Parlamento.

Zanardelli al Municipio di Salsomaggiore.

Ci telegrafano da Salsomaggiore, 15, ore 22:

Zanardelli, accompagnato dal segretario-capo della presidenza, Ciuffelli, si è recato al Municipio, ove fu accolto dall'intera Giunta municipale.

Zanardelli dimostrò vivissimo interesse per lo sviluppo sorprendente di questa grandiosa stazione termale.

Come Waldeck-Rousseau si trovò con Guglielmo II.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 23,10:

La notizia del colloquio fra l'imperatore Guglielmo e Waldeck-Rousseau sulle coste della Danimarca aveva naturalmente fatto arricciare il naso a molti francesi, di quelli il cui patriottismo prende ombra per la minima cosa.

Waldeck-Rousseau istesso evidentemente sentì di dover giustificare il proprio operato e lo fece oggi con un telegramma da Copenaghen, pubblicato dai giornali di questa sera.

Quella sera in cui l'yacht *Ariane* giunse ad Odo, e cioè giovedì, 10 corrente, i suoi passeggeri non furono poco sorpresi nel trovarvi colà l'*Hohenzollern*.

Alle 23 Waldeck-Rousseau ricevette un messo da Tschirschki, ministro plenipotenziario, che lo informava che si presenterebbe al domani mattina, alle ore 9, per salutare i passeggeri dell'*Ariane* a nome dell'imperatore.

Alle 9 di mattina infatti Tschirschki faceva la visita annunziata, e, durante la conversazione, informava che l'imperatore avrebbe grande piacere di conoscere Waldeck-Rousseau ed i suoi compagni e che li invitava a pranzo.

Waldeck-Rousseau, recatosi quindi a bordo dell'*Hohenzollern*, ebbe un colloquio con l'imperatore, il quale si mostrò desideroso di visitare l'*Ariane*; ed infatti dipoi, a bordo dell'*Ariane*, l'imperatore si faceva presentare la signora Waldeck-Rousseau e tutti i passeggeri.

Alla sera tutti pranzavano a bordo dell'*Hohenzollern*.

Ras Maconnen ricevuto da Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 22,20:

Loubet ha ricevuto, nel pomeriggio, ras Maconnen, che giunse all'Eliseo in un *landau* presidenziale, scortato da un plotone di corazzieri. L'intervista è durata mezz'ora. Poscia il ras fu ricondotto al suo *hôtel* collo stesso cerimoniale.

Delcassé ha offerto stasera un pranzo a Maconnen ed al principe Tsai-Chen, capo della Missione cinese. Vi assistevano Combes, Rouvier, Doumergue, i generali Brujère, Florentin e Forbiguet.

La conferenza contro la tratta dei bianchi.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 19:

La conferenza internazionale contro la tratta dei bianchi si è aperta stamane al Ministero degli esteri, sotto la presidenza di Delcassé, che ha pronunciato un discorso, in cui espresse la sua riconoscenza verso i promotori del Congresso di Londra. Il Congresso attuale troverà preziose indicazioni nei voti formulati nel Congresso di Londra del 1899.

Delcassé aggiunse che le personalità presenti sono una seria garanzia per il successo dell'iniziativa. Terminò augurando il benvenuto ai congressisti a nome del Governo francese.

I congressisti si riunirono a banchetto al Ministero degli esteri.

Un delitto in treno presso Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 22,30:

Un grave delitto avvenne oggi sulla linea ferroviaria Parigi-Versailles.

Quando il treno stava per giungere alla stazione di Pecou les Prouières, si udì il segnale di allarme. Il treno venne subito fermato e gli impiegati accorsero verso lo scompartimento da cui era partito il segnale. Il dott. Ordenstein, d'anni 60, era seduto sopra il sedile, cercando di comprimere colla mano una ferita all'addome, da cui il sangue sgorgava abbondante. Nello stesso compartimento un giovane, che teneva in mano un coltello, tentava di fuggire.

Parecchie persone arrestarono l'assassino, mentre altre soccorrevano la vittima. Il dottore, che non aveva ancora perso conoscenza, potè dire agli astanti: «Sono stato vittima di un tentativo di assassinio, sono ferito all'addome; fatemi subito trasportare all'Ospedale Beaujon a Parigi.»

Un treno diretto a Parigi passava in quel momento, ed il dottore venne adagiato in uno scompartimento e subito trasportato all'ospedale, dove gli si dovette eseguire l'operazione di laparatomia.

Il dottore sopportò coraggiosamente l'operazione, ma non potè più parlare ed in breve cadde in sincope.

Frattanto l'assassino venne condotto dal Commissariato di polizia a Parigi, ed interrogato, non volle assolutamente dire il proprio nome, soggiungendo che intanto non gli si avrebbe potuto fare il processo, perchè già si era avvelenato; visitato però da un medico, questi dichiarò che non presentava invece alcun sintomo di avvelenamento.

Il reo è un giovane di 25 o 30 anni, pulito, ma non elegante, non aveva indosso che un portafogli vuoto e qualche altro oggetto senza importanza; il coltello, che adoperò per il ferimento, era un coltello da cucina nuovo, con una lama lunga quindici centimetri.

Il dott. Ordenstein è di origine tedesca, abita da vent'anni un piccolo appartamento in via Le Pelletier, al secondo piano, per cui pagava 400 franchi all'anno di pigione, è celibe e conduce una vita ritirata, rincasando alla sera, verso le 20.

Non si comprende quindi il motivo dell'attentato, salvo che attribuirlo a depredazione.

Agitazione di minatori nel bacino della Loira.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 22,50:

Si ha da Saint-Etienne che la Federazione regionale mineraria della Loira scrisse ai direttori delle miniere Roche Molière e Firminy, ed al prefetto, minacciandoli di impiegare tutti i mezzi per ottenere la reintegrazione di tre operai licenziati.

Le feste per le nozze del principe Mirko.

Ci telegrafano da Cettigne, 15, ore 19,50:

La Missione italiana è partita per l'Italia.

Il Principe ha conferito decorazioni ai suoi componenti. Iersera vi fu a palazzo del Principe un pranzo di gala in onore della Missione ottomana, capitanata da Turkan-pascià. La Missione reca, come regali del Sultano, per Mirko un orologio con catena di brillanti, per la sposa un diadema di brillanti e un braccialetto. Stasera vi fu un *garden-party* offerto dal principe Danilo.

Salisbury e Krüger.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 21,10:

Alla Camera dei comuni Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, disse che Salisbury non ricevette da Krüger nessun telegramma che non sia stato pubblicato.

Il nuovo ministro cinese a Roma.

Pechino, 15 (*Stefani*). — Hinciao, ex-taotai (governatore di Kinasi), fu nominato ministro cinese presso l'Italia, e risiederà a Roma.

Un "iradè" del Sultano e il progetto Rouvier.

Costantinopoli, 15 (*Stefani*). — E' promulgato un iradè imperiale che sanziona la decisione del Consiglio dei ministri circa il progetto Rouvier.

Nessuna vittima nell'incendio di Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 15, ore 16:

Nell'incendio, che distrusse stanotte i magazzini di piazza Clichy, i danni sono soltanto materiali. Nessuna vittima. Le perdite sono valutate a 1,200,000 franchi.

Una grave disgrazia in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 15, ore 12,10:

Sul fiume Longa, presso la stazione Preobrascheuskaja, sulla linea di Varsavia, affondò un vaporetto sovraccarico di passeggeri. Vi sono trenta annegati.

SPORT

Una gita automobilistica della Regina madre.

S. M. la Regina madre compiva il 1.o luglio scorso un'eruditissima gita in automobile, accompagnata dalla marchesa Villamarina, dal marchese Guiccioli.

Partita di buon mattino da Stupinigi, si recava a Balme, in Valle di Lanzo, ove, scesa dall'automobile, si fermava a far *déjeuner* sull'erba, vicino alla cascata. Quindi, a piedi, salì al Piano della Mussa, sostò alquanto nell'*Hôtel Broggi*, dove si fece servire thè, latte e caffè. Prima di partire appose la sua firma nel libro dei forestieri.

Ritornata, sempre a piedi, a Balme, risalì nell'automobile, e, dopo una velocissima corsa, giungeva felicemente a Stupinigi, soddisfattissima dell'incantevole gita ed entusiasta dei luoghi ammirati.

CICLISMO.

Ancora la corsa Bol d'Or.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 16,50:

Ecco gli ultimi particolari della classica prova disputatasi al Velodromo di Buffalo. Durante la corsa di 24 ore si verificarono molte cadute. Bouhours, in seguito alla caduta, abbandonò la pista. Fischer e Vendredi senza allenatori diedero prova di gran coraggio.

Alla fine della sesta ora la posizione dei corridori era la seguente: Huret, km. 231 m. 300; Wattelier, km. 220 m. 200; Petit Breton, km. 218 m. 700; Georgelin, km. 215; Vendredi, km. 186 m. 400; Fischer, km. 181 m. 200.

Verso la mezzanotte Georgelin, in seguito al cambiamento di temperatura, si ferma per coprirsi; poi risale in macchina. Alla nona ora abbandona.

Alla decima ora la posizione dei concorrenti è la seguente: 1.o Huret, km. 404 m. 400; 2.o Wattelier, km. 363; 3.o Petit Breton, km. 322 m. 100; 4.o Vendredi, km. 363 m. 300; 5.o Fischer, km. 360 m. 600.

Alla 18.a ora Huret è ancora in testa, seguito da Petit Breton, Wattelier, Vendredi, Fischer.

A mezzogiorno Wattelier, indisposto, abbandona.

Alla 20.a ora la gomma posteriore della macchina di Petit Breton si rompe, ed i quattro corridori cadono. Vendredi, che si ferisce maggiormente, si ritira.

Il convegno ciclistico di Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 13:

Vi ho già dato il programma generale dei festeggiamenti che si terranno in occasione di Sant'Eusebio. Vi mando oggi il programma del convegno ciclistico fissato per domenica, 27:

Ore 6,30: Riunione dei ciclisti vercellesi alle Scuole Verga, per muovere incontro alle squadre partecipanti al convegno che avranno preannunziato il loro arrivo. — Dalle 9 alle 11: Ricevimento alle Scuole Verga. Fervorino d'onore e distribuzione del distintivo-ricordo, offerti dal Municipio. — Ore 12: Banchetto. Visita all'Esposizione. — Ore 15: Riunione generale alle Scuole Verga. Classifica delle squadre e gruppi concorrenti ai premi. — Ore 17: Formazione del corteo ed ingresso dei ciclisti nel Campo della fiera. Sfilata. Gioco di fiori. — Distribuzione dei premi fatta dalle Autorità cittadine.

Una corsa di 24 ore a Verviers.

Domenica e lunedì fu disputata a Verviers una corsa di 24 ore. Riuscirono: 1.o Lecouara(?), km. 872 m. 700; 2.o Baraquin, km. 860 m. 300; 3.o Bezrt(?), km. 868 m. 600; 4.o Fourean, km. 867 m. 200.

Il campionato piemontese.

La Società *Le Torino* ha deciso di bandire il Campionato piemontese per il giorno 31 agosto p. v. sullo stesso percorso dell'anno scorso, e cioè: Torino, Orbassano, Piossasco, Pinerolo, Piossasco, Avigliana, Rivoli, Torino: km. 90.

A giorni si formerà la Giuria e si stabilirà il programma dettagliato, coll'elenco dei premi.

ATLETICA.

Campionato atletico internazionale di Copenaghen. Federazione atletica italiana.

Al gran Concorso di Copenaghen riuscì 1.o Julius Jörgensen, di Copen; 2.o Erik Lindström, di Stoccolma; 3.o Anton Frederiksen, di Copenaghen. Gli atleti Jörgensen e Jacobsen sollevarono kg. 135 di slancio a due mani, Lindström kg. 102 1/2 sull'attenti a due mani, Frederiksen kg. 76 di slancio ad una mano, Jörgensen kg. 77 1/2 e 75 kg. nello strappo.

Il celebre atleta Grandpair, di Wiesbaden, si fece male ad una mano.

— In questi ultimi giorni sono entrati a far parte della F. A. I. il Club Milano di Cotema(?), di Milano, e l'Unione Atletica Torinese.

Il presidente della F. A. I., marchese Luigi Monticelli, si trova in Germania a visitare i Club atletici di quella nazione.

PODISMO.

I campionati d'Europa.

(La seconda giornata).

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 16,20:

Le ultime gare del Campionato europeo hanno dato il seguente risultato:

Corsa di 800 metri: 1.o Robert; 2.o Bacon, inglese, a mezzo metro. Tempo 1' 4/5.

Corsa di 1500 metri: 1.o Thomas, francese, in 4' 30''; 2.o Hurst, inglese; 3.o Charbonnel, francese; 4.o Lorenzo.

Salto in altezza: 1.o Murry, m. 1,60.

Corsa di 1500 metri (*handicap*): 1.o Lecoquir (150); 2.o Monnier (150); 3.o Bacon (*scratch*).

CANOTTAGGIO.

I campionati d'Europa.

Si disputeranno a Strasbourg il 24 agosto, su un percorso di m. 2000 in linea retta. Ecco le gare fissate per i campionati: *Premio di Francia* (8 rematori con timoniere); *Premio del Belgio* (1 rematore skiff); *Premio dell'Adriatico* (2 rematori senza timoniere); *Premio d'Italia* (8 rematori con timoniere).

La Regina madre visita la regina Elena a Racconigi.

Ci scrivono da Racconigi, 15:

Alle ore 18,25 di stasera giunse di nuovo in automobile la Regina madre a visitare l'augusta nuora, ripartendo verso le ore 19,50 per Stupinigi. Si era detto che probabilmente essa si sarebbe qui fermata per parecchi giorni durante la permanenza di re Vittorio a Pietroburgo, invece pare che tale suo soggiorno in questo castello sia stato rimandato a quando il Re si recherà a Berlino. Questo per la cronaca.

I licenziati delle scuole di Alessandria.

Dal Liceo — Dalla Scuola Normale Femminile.

Ci scrivono da Alessandria, 15:

Vennero licenziati da questo Liceo gli alunni: Bertramini Pier Luigi, Bono Ugo, Crocolo Abramo, Ghisi Lodovico, Ghiozzi Enrico, Guerrina Giovanni, Grattarola Antonio, Lenti Cristoforo, Oneglio Ernesto, Parvopassu Edoardo, Pugliese Claudio, Ramazza Federico, Turda Jacopo (con licenza d'onore), Zavattari Edoardo, Grillo Ezio.

***

Alunne approvate negli esami di licenza normale: Arecco Teresa, di Castellazzo; Berioso Caterina, di Bagnasco; Borla Teodolinda, di Mirabello; Crespi Maria, di Tortona; Ferrari Cecilia, di Castelnuovo; Franco Maria, di Alessandria; Ghiggi Teresa, di Alessandria; Marchesi Erminia, di Voghera; Mazza Cecilia, di Ponte dell'Olio; Montagna Ida, di Voghera; Noale Adriana, di Verona; Pellarolo Giovanna, di Alessandria; Pomano Regina, di Alessandria; Raiteri Teresa, di Alessandria; Talpone Caterina, di Castellazzo; Tomma Ida, di Tortona; Varvelli Maria, di Cellamonte; Volta Domenica, di Cuneo.

Alunne approvate maestre di Giardini d'infanzia: Alighieri Giannina, di Alessandria; Borione Maria, idem; Carozzi Giovanna, idem; Ferrari Serafina, di Torino; Gasparino Maria, di Alessandria; Mario Rosina, idem; Ottolenghi Andreina, di Acqui; Pellizza Teresa, di Alessandria; Brachia Maria Teresa, d'Acqui; Varzelli Virginia, di Alessandria.

Licenziati dal R. Liceo di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 15:

Nel nostro Liceo ottennero la licenza senza esami i seguenti giovani: Aymar, di Saluzzo; Cavallo A., di Cuneo; Francotto Ed., di Busca; Francotto Er., di Busca; Garialdi B., di Chiusa Pesio; Gazzera D., di Alessandria; Mauro G., di Chiusa Pesio; Perona F., di Cuneo; Rossi, di Fossano; Tropini G., di Cuneo.

In modo speciale si distinsero gli studenti Edoardo Francotto, che ottenne la licenza d'onore ed il premio di L. ...; Cavallo A. e Francotto E., già segnalati negli esami dei due anni precedenti.

Furono licenziati negli esami: Bodino F., di Coraglio; Cortella, di Asti; Dogliani A., di Cuneo; Nardelli, di Aquila; Paglieco, di Fossano.

Licenziati all'Istituto tecnico di Novara.

Ci scrivono da Novara, 15:

Sezione Agrimensura: Allegra Amilcare, Mantegazza Giovanni, Sesia Giovanni, Bagna Luigi.

Sezione fisico-matematica: Zanotti Rinaldo, Bacchetta Agostino, Gestini Mario.

Sezione commercio e ragioneria: Dubois Antonio, Marcoui Giacomo, Ossola Ernesto, Unico Pasquale.

Dalla Scuola Tecnica: Avondo Dante, Carcianotti Giuseppe, Fervi Federico, Lanzotti Alfredo, Prevarbio Marco, Rama Giulio, Torna Giovanni, Venotti Amedeo, Celada Giuseppe, Rachela Enrico, Toranti Luigi, Zacco Ezeco.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

A San Benigno Canavese.

Ci scrivono da San Benigno Canavese, 14:

Nel mandamento di San Benigno Canavese trionfò la lista d'opposizione al Bruni, sindaco, ed all'onorevole Miaglia, i quali, insieme agli altri, vennero anche tolti dal Consiglio comunale.

Ecco i voti riportati: Il senatore Frola a San Benigno ebbe voti 232, a Lombardore 56, e Rivarossa 79, a Bosconero 23. Ripa di Meana a San Benigno ebbe voti 20, a Lombardore 4, a Rivarossa 18, a Bosconero 7. A Montanaro poi il Frola ottenne oltre a 500 voti, mentre il Ripa di Meana ne ebbe soli 36.

Nelle elezioni comunali si ebbero i seguenti risultati: Nel Comune di San Benigno furono sconfitti il Miaglia, il sindaco Bruni e tutti quelli del suo partito, che sostennero anche il Meana nelle elezioni provinciali.

Riuscirono eletti: Cav. Bernardi, con voti 323; Cometto, 157; prof. Morel, 186; Salomone, 179; G.B., 171; Fermino, cancelliere (rielezione dell'opposizione), 156; Tornatore, 160; Scalva, 152 (della maggioranza). Nella minoranza riuscirono: Capello, con voti 152; Salomone, con voti 137.

A Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 15, ore 17:

La lotta elettorale è molto aspra. Si contendono la vittoria cinque liste: quella dei conservatori, dei clericali, dei repubblicani, dei socialisti e dei democratici. Nessuna è completa.

Una centenaria.

Ci scrivono da Novi Ligure, 15:

Teresa Molinari vedova Raviolo è una buona madre di famiglia che ha raggiunto, se non è molto, i cento anni di età. La chiamano comunemente col nomignolo di *Capitana*, e sotto questo pseudonimo è nota specialmente a Bolzaneto, dove abita da tempo.... immemorabile.

E' nata a San Cipriano, in Comune di Serra Riccò, il 14 febbraio 1802; conta quindi attualmente un secolo e cinque mesi. Non sa nè leggere nè scrivere, ma conserva tuttora una rara lucidità di memoria; ricorda qualche episodio dell'invasione dei tedeschi e dei francesi in Val Polcevera, e ricorda assai volentieri le vicende fortunose della sua famiglia.

Vive gli anni della sua vecchiaia coll'aiuto quotidiano della pubblica beneficenza, ed ha per tutti i suoi benefattori parole di riconoscenza. Il suo stomaco le permette ognora di nutrirsi con qualunque cibo; veste poveramente; cammina ancora sicura per le vie del paese. Sembra tutt'al più ch'essa abbia un'ottantina d'anni.

REATI E PENE

Sulla soglia della morte!

Dramma orribile.

(TRIBUNALE PENALE DI TORINO).

— Carabinieri, aiuto! aiuto!

Un uomo ed una donna, scarmigliati, affannati, esaltati, fermano disperatamente i due ... militi in perlustrazione.

— Ch'è successo? Diamine!..... un furto?

— Peggio.

— Una rapina?

— Peggio.

— Peggio? Una rissa?

— Peggio.

— Peggio ancora? Un omicidio?

— Peggio, peggio.

— Una carneficina?

— Ma che? Un delitto mostruoso! Uno di quei delitti che chiedono vendetta al cospetto di Dio. Per carità, seguiteci.

E la povera donna si sciolse in lacrime come Niobe, e l'uomo fremè come Ercole nella camicia di Nesso.

Si corre sul luogo dell'immane catastrofe. E' un magazzino. Un uomo sta tranquillamente fumando la pipa. La donna punta l'indice terribile contro di lui.

— Ecco il tigre!

Il pover'uomo spalanca gli occhi dalla sorpresa; i gendarmi fanno quattro passi cadenzati, minacciosi. Il momento è terribile!

— E' il secondo che lo snaturato ...

Allo spavento si rizzano i capelli in testa dal terrore, i gendarmi simultaneamente l'afferrano per le braccia come in morse d'acciaio. Un miagolio tenerissimo, straziante, improvvisamente si leva da un canto del magazzino. La donna trasalisce; il suo volto s'irradia, il suo seno si gonfia e lascia sprigionare un urlo di gioia.

— Cielo! è lui! lui! vivo!

I carabinieri allibiscono; il feroce delinquente impallidisce. La donna è volata là ove il miagolio si fa più intenso; il marito l'ha preceduta, s'è precipitato. I carabinieri intanto trascinano l'orrendo prigioniero.

— Ah! amore vivo!

Un gatto s'agita in una trappola, cogli occhi lividi di rabbia, irti i baffi e gonfia la coda.

— Scellerato! — urla la donna mostrando i pugni al prigioniero, che in un estremo sforzo abbozza un sorriso amaro, mefistofelico — scellerato!

E si getta sulla trappola, invocando, chiamando amorosamente il suo gatto, piangendo di conforto.

— Caro amore! mio, mio amore, ed io che ti avevo pianto perduto, morto! Oh quanto t'ho pianto! amore infinito, unico mio amore!

Il marito arriccia il naso.

Ma il gatto è saltato nel seno della padrona, contento rifugio, ed ora, sicuro, guarda il suo carnefice cogli occhi radianti, pieni di rabbioso desiderio di vendetta.

La donna esce a passo trionfale, con il suo unico amore tra le braccia, non prima d'aver gridato al miserabile prigioniero:

— Jena! Pantera! Leopardo! Sciacallo!

Il marito la segue, fulminando collo sguardo l'infame.

E dietro, dai carabinieri, l'uomo-belva col capo chino, lacrimante, sfatto, abbattuto, è trascinato al cospetto della giustizia!

Il Tribunale, dopo infiniti *ergo*, visto la scelleratissima premeditazione nell'orribile misfatto, lo condanna a tre giorni di reclusione!

Presidente: Quarlia; P. M.: Camperi; Difesa: avv. Gherardini; cancelliere: Germano. *Ciul.*

Notiziario.

(TRIBUNALE PENALE DI TORINO).

Chi la fa l'aspetta — Si tosano gli agnelli.

Il buon napoletano è già salito sul vagone; ha posato andando e scalmanandosi, sulle reticelle le valigie. La moglie ed il figlioletto, ... sulla punta dei piedi scoccano ancora un bacio sulle sue guancie madide di sudore. Suona la campana.

— Addio, addio! Buon viaggio!

Il bimbo strilla ancora stridulamente:

— Ricordati il regalo, papà!

E la moglie lacrimosissima:

— Mi raccomando..., pensa sempre a me....

— Oh non dubitare!

— Ma sai.... mi hanno detto che le donnine torinesi hanno molto *chic*....

— Ma che ti frulla? Io vado per l'Esposizione e per i miei affari,.... Pensa un po' ea.... Oh! ma pensaci per vegue?

Il treno fischia..... «Addio! Addio!» e sventolano i fazzoletti.

Quando il buon negoziante è arrivato a Torino, e ne ha visto tutte le meraviglie e l'Esposizione, ed ha fatti i suoi affari, si ha lavato molta barbera, e di quella buona, ed ha scritto dieci volte alla moglie, ed ha comperato il cavallino per il figlioletto, che deve fare il buon negoziante ancora? Il buon negoziante che ha il portafogli rigonfio assai?

Bighellonando per i portici, adocchia due ragazze, di quelle ragazze che sono tutte ad un modo a Napoli ed a Torino. In quel momento pensa che alla fine un'oretta di svago con due donnine gli poteva essere concessa....

— Con una, non dico, — pensava il buon negoziante, — che non sia compromettere e disobbedire alla moglie.... Non si sa mai: una simpatia, un capriccio! Ma con due..... Un po' di compagnia, ecco tutto. Sono sempre solo, annoiato.

La coscienza però tentenna; ma la barbera insiste, insiste ancora nella tentazione.

— D'altronde, — aggiunge ancora, — mia moglie mi ha detto di pararmi dalle torinesi che hanno *chic*.... Queste veramente sono un po' arrossene....

Il buon napoletano muove il passo..... e dopo poco lo vediamo scomparire in un portone d'albergo colle due compagne..... Aspettiamolo fuori, perchè tanto di sopra l'uscio della camera è chiuso. L'attesa è un po' lunghetta. Ma finalmente prima escono le ragazze, che si guardano attorno sospettose; poi salgono in una vettura e si perdono nell'oscurità della via..... Dopo poco, trafelato, sconvolto, il buon negoziante esce precipitosamente, borbottando:

— Mille lire! i due orecchini! e gli anelli! Ah furfanti! Ed ora i giornali ne parleranno.... E mia moglie?.... Oh Dio mio!

Corre in Questura, denuncia il furto. Questa volta la Polizia è lesta; acciuffa le ragazze ed alcuni giovinotti che se la scialavano allegramente in osteria nei dintorni di Torino. Si mettono in carcere. Uno dei disgraziati s'impicca, e gli altri sono condannati a pene varianti da quattro anni di reclusione a 150 lire di multa.

Una delle ragazze, isciata, si mette a strillare disperatamente. Un nugolo di donne scarmigliate e piangenti grida ai carabinieri: «Molla! Molla!»

Presidente: Ferrari; P. M.: Camperi; Difesa: avvocati Levi L., Clavotti, Baggia, Giustana, Allievo e Brusasco; cancelliere: Alloi.

***

A chiusa di un tragico dramma, il Tribunale condannava a 25 mesi di reclusione Lorenzo Giardino e l'affittacamere Maria Novena. Il dramma è semplice e terribile. Una fanciulla s'innamora pazzamente di Lorenzo Giardino; la passione porta frutti. La fanciulla è incinta. Lorenzo Giardino vuole sbarazzarsi dell'onerose responsabilità che leggermente assunse. I lettori comprendono il resto.

L'operazione riesce, ma col discorso la povera ragazza è gettata sul letto d'un ospedale, commossa assai. E' un'agonia terribile, resa più straziante dai rimorsi e dallo schifo d'un passato di passione e di onte. E la fanciulla si avvelena!

Presidente: Pasceri; P. M.: avv. Bertolini; P. C.: avv. Bornioli, Forre e Casiberti; Difesa: avv. C. F. Roggieri, Giustana e Motta; cancelliere: Galla. *Ciul.*

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Bologna, 15, ore 17,30:

In difesa di Francesco Paolo Vitale parlò oggi il prof. *Siragusa*, che lo scagionò dall'accusa di aver istigato all'assassinio del Miceli; poi parlò *Milloni*, iniziando la replica in difesa del ferroviere Garufi.

Un furto sacrilego.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 14,25:

Stamane il sagrestano della chiesa di San Marco (situata dietro il palazzo Venezia, sede dell'Ambasciata d'Austria presso il Vaticano) trovò la porta della chiesa aperta. Dinanzi all'altare della Madonna del Buon Consiglio era a terra un quadro con quella immagine, il vetro era rotto. I ladri, nascostisi in chiesa, nella notte avevano rubato tutti gli oggetti preziosi votivi che attorniavano il quadro. Essi rappresentavano un valore di oltre mille lire. Tutt'oggi vi fu un pellegrinaggio di donne che pregano a quell'altare per riparare al sacrilegio.

Una zia che uccide la nipote.

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 20,25:

Stasera avvenne un fatto tragico. Una vecchia settantacinquenne, certa Raffaella Romano, irritata per un'offensiva parola sfuggita contro di lei alla sua nipote Rosa Ferale(?), le si scagliava contro con un coltello ..., recidendole la carotide. Condotta all'Ospedale degli Incurabili, la giovanetta vi è morta.

La vecchia venne subito arrestata; il popolino, indignato ... di essa, voleva linciarla, sicchè dovette essere fortemente protetta dalle guardie.

Una dimostrazione di tipografi contro la *Gazzetta d'Emilia*.

Ci telegrafano da Bologna, 15, ore 22,40:

In seguito alla pubblicazione apparsa sulla *Gazzetta d'Emilia*, nella quale veniva fatta la storia dello sciopero dei tipografi, ed all'atteggiamento assunto dal giornale, stasera si tenne alla Società Operaia un pubblico Comizio. In detto Comizio furono spiegate le ragioni che indussero i tipografi del giornale ad abbandonare il lavoro, e si votò un ordine del giorno di protesta contro l'operato del direttore.

I partecipanti al Comizio indi si recarono alla redazione della *Gazzetta*, che era presidiata dalla forza pubblica, e schiamazzarono e fischiarono. Furono dati gli squilli, e la folla alla fine si disperse.

Una vittima della colluttazione in via Madre di Dio a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 15, ore 18:

All'Ospedale di Pammatone ebbe luogo stanotte il riconoscimento dell'individuo rimasto ucciso nel conflitto avvenuto in via Madre di Dio durante l'arresto del pregiudicato Vinelli. L'ucciso venne identificato per il tappezziere Trucco Francesco d'anni 32, da Genova.

Il Trucco era un bravissimo giovane, incensurato e laborioso, e fatalmente rimase colpito da una delle rivoltellate esplose dalle guardie, mentre usciva da un negozio di parrucchiere per riaccasarsi. Il disgraziato, contrariamente alla prima versione data dagli agenti, era estraneo alla ribellione avvenuta.

Il giudice istruttore ed il questore ... interrogarono oggi gli agenti, i quali sono sempre trattenuti in arresto.

Un audace mariuolo sorpreso in flagrante.

Ci scrivono da Novara, 15:

Ieri alla nostra stazione, mentre scendevano i viaggiatori del treno in arrivo da Milano, un mariuolo, riconosciuto poi per certo Marchetti Cesare, sorvegliato speciale, fece abilmente saltare ad un ispettore il portafogli contenente parecchi biglietti da cento. Sorpreso dalle guardie, fu subito tratto in arresto, e gli fu trovato ancora intatto il portafogli indosso. Si dubita che egli faccia parte di una banda di truffatori internazionali.

La I.a Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 15 luglio.

Entrate a pagamento N. 1082; abbonati 147; espositori 1201. Totale N. 2430.

Entrate serali: a pagamento N. 814; abbonati 662. Totale N. 1476.

***

Oggi una Musica militare suonerà, alle 17,30 nel Viale dei Sospiri (Ristorante Russo).

Arti e Scienze

Concorso. — Con decreto ministeriale 22 giugno u. s. è stato aperto un concorso a N. 150 posti di uditore giudiziario. Gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta da bollo al Ministero di grazia e giustizia e dei Culti, entro il 15 agosto p. v., od a mezzo del procuratore del re presso il Tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Cancelleria della Pretura del III Mandamento (Monviso) a Torino.

Abbonamenti straordinari per la campagna.

In quest'epoca dell'anno molti dei nostri lettori si recano in campagna. Parecchi di essi, abituati a prendere quotidianamente il giornale da un rivenditore, ci hanno espresso il desiderio di poter avere ogni giorno *La Stampa*, durante la loro assenza da Torino, anche se essa non deve durare che pochi giorni.

Allo scopo di esaudire questo legittimo desiderio dei nostri assidui, abbiamo aperto un abbonamento straordinario per la campagna, il quale può decorrere da qualsiasi giorno e può avere qualsiasi durata.

Tale associazione costa in ragione di cinque centesimi al giorno in tutto il Regno:

per un mese L. 1,50
per tre mesi » 4,25
per sei mesi » 8,25
per un anno » 16,50

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ARENA TORINESE (Compagnia Rossi-Gabrielli), ore 20,45: *Sopra una carta; Adamo ed Eva ai Bagni di Montecatini.* — L. 0 60.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà — Ore 14: Skating-Ring nel salone.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annesse Mostre di fotografia artistica, automobili e cicli, vini ed olii, dalle ore 8 alle 19. — L. 1.

Apertura del Parco, delle Esposizioni di Belle Arti e di automobili, della Mostra vinicola e del Villaggio, ... dalle ore 19 alle 23. — L. 0 50.

MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 15 della domenica e delle feste solenni, e dalle 9 alle 15 del martedì e del giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 15 della domenica e feste solenni, e dalle 9 alle 15 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 15.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

C. REYNAUDI

Ceresole Reale e la Valle dell'Orco

Guida del villeggiante e dell'escursionista con molte incisioni.

L. 0 75.

Dirigere richieste cartolina-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (152)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

Quella corrente elettrica, dipendente, come abbiamo spiegato, dall'intensità luminosa, i frammenti delle immagini riflessi da un giuoco di specchi, presi nella rete, trasformavano le loro vibrazioni luminose costitutive in radiazioni elettriche trasmissibili a distanza coll'intermediario d'un canapo formato da tanti fili di *sélénium* quante erano le «stecche di persiana» nel pannello.

Quel canapo arrivava per mezzo d'un incanalamento sotterraneo, che il barone aveva ottenuto dall'Amministrazione l'autorizzazione di praticar nelle fogne, col pretesto di fare esperienze del telefono ad alta voce — nel suo salotto di studio della piazza Vendôme, ad un apparecchio identico posto in una camera oscura.

Là, le radiazioni elettriche, agendo sulla tastiera delle cellule di *sélénium* che sollevavansi più o meno in ragione dell'intensità più o meno grande delle impressioni luminose iniziali, l'immagine riproducevasi per frammenti più o meno esattamente distinta e proiettavasi su un quadro dove si poteva vedere ciò che accadeva all'altra estremità della linea come in uno specchio spezzato.

Il campo dell'apparecchio di spionaggio era necessariamente assai ristretto; ma Saint-Magloire lo aveva collocato in modo da abbracciare almeno l'angolo preferito da Elena, dove ella passava molte ore della sua giornata. Come un fiore della flora tropicale, Elena adorava la luce... L'oscurità e soltanto la penombra le cagionavano una specie d'angoscia fisica. Perciò, nelle sue stanze, le tende non erano mai chiuse e non appena cadeva il crepuscolo ella dava ordine d'illuminare *a giorno*.

Il barone non aveva dunque da temere che la luce mancasse pel funzionamento del suo *téléctroscope*.

Sokoloff, che era lontano le mille miglia dal sospettare a qual uso era destinata la sua invenzione, non aveva visto in quella installazione che una esperienza tanto più suggestiva in quanto che più s'avvicinava alle condizioni normali della pratica giornaliera corrente.

Perciò aveva aiutato egli stesso e tutto funzionava benissimo.

Tuttavia, la sua insaziabile ambizione di scienziato non era ancora soddisfatta; sognava di riprodurre i colori esatti delle immagini trasmesse; e mentr'egli studiava per risolvere quel problema, la cui soluzione, intravista in qualche momento, finiva sempre per sfuggirgli proprio nel punto in cui cercava afferrarla e fissarla, Saint-Magloire trovava che, qual era colle sue ombre chinesi confuse, il *téléctroscope* era già per lui un utile e famoso strumento.

Ogni tanto, quando la voglia lo prendeva, egli poteva seguire, con sufficiente certezza, tutti gli atti della baronessa, la quale, poverina! era ben lontana dall'immaginare l'inquisitoriale sorveglianza a cui era sottoposta.

Il barone non si doleva che di una cosa; che Sokoloff non fosse ancora riuscito ad aggiungere al *téléctroscope* il telefono amplificatore, del quale aveva intrapreso lo studio e che gli avrebbe permesso d'udire nello stesso tempo le parole, anche proferite a bassa voce, della donna della quale seguiva coll'occhio tutti i movimenti e le attitudini.

Ma non si può aver tutto.

Così fu che Saint-Magloire potè convincersi che il Lemoine faceva visibilmente la corte ad Elena, era sempre una corte rispettosa che non poteva menomamente inquietare un marito, fosse pure stato un marito geloso e innamorato.... Ma avrebbe nondimeno pagata qualsiasi prezzo la soddisfazione di udire i loro discorsi.

Ora avvenne che un giorno in cui era sicuro che Lemoine trovavasi colla baronessa, perchè lo aveva incontrato per via, Saint-Magloire, postosi al suo osservatorio, vide distintamente il dottore inginocchiato ai piedi di Elena e baciante la mano di lei..... Vide quindi la baronessa levarsi rapidamente dal divano sul quale era seduta, trarre da un libro che aveva su un tavolino una carta o un cartoncino e presentarlo al dottore. Questi, rialzatosi, prese la carta e fece un gesto di sorpresa e d'orrore, mentre la baronessa, ricadendo sul divano, nascose il volto fra le mani, piangendo.

Saint-Magloire ne aveva visto abbastanza.

— Va male — mormorò — Elena deve avere un principio di passione per quell'uomo! Oh! lo sento, ella mi rimarrà fedele, ad ogni modo...., una donna della quale Gastone Rozen fu l'amante, una donna come quella, specialmente, che ho posseduta corpo e anima, sensi, intelligenza e cuore, non si dà ad un altro.... D'altronde la mia suggestione la domina anche se le sono lontano..... non si sfugge al mio impero..... Dunque, il mio onore è salvo!..... Il mio onore! — soggiunse scoppiando in una risata — ah! via, se l'onore, per me, esistesse, non lo porrei lì..... Ma non è del mio onore che si tratta, è della mia sicurezza.... Che sarà quella carta che Elena ha mostrato al dottore e la cui vista gli parve gli abbia fatto uno strano effetto! *Maldige me dio!* Bisogna schiarir ciò.

Sonò e al suo usciere dette ordine di far venir subito una vettura alla porta; poi, senza nemmeno domandar la lista dei visitatori che aspettavano, uscì, salì in vettura e si fece portare alla sua palazzina dei Campi Elisi.

Il *téléctroscope* non aveva ingannato l'avventuriere.

Un pericolo nuovo, il più grave di tutti quelli che aveva tanto audacemente sfidato sino a quel giorno, pendeva sul suo capo.

Nel corso dell'intervista di Lemoine colla baronessa, aveva avuto luogo uno di quei piccoli avvenimenti, insignificanti in apparenza, che mutano, qualche volta, il corso dei destini d'un uomo, d'una famiglia e d'un popolo.

Dopo i complimenti d'uso, le domande sulla salute, tutti quei luoghi comuni nei quali il dottore sapeva tuttavia far passare un soffio di passione, Lemoine aveva abilmente portata la conversazione sull'argomento che tanto gli stava a cuore e che, con tutta la sua diplomazia, non era ancora riuscito a schiarire.

(Continua).

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il N. 1186.

Un'inchiesta del Municipio sulla questione dell'acqua potabile

Le responsabilità.

L'ing. C. Francesetti, direttore della Società dell'acqua potabile, ci scrive una lettera, nella quale risponde partitamente alle lagnanze di diversi proprietari di case, di cui noi ci facemmo eco l'altro giorno. Sono osservazioni speciali, che non interessano la massa dei lettori.

Solo ci spiace di notare come l'ing. Francesetti neghi assolutamente che l'Ospedale Mauriziano sia stato per 24 ore affatto privo di acqua. A noi consta in modo preciso che la mancanza si è verificata, e che i malati dovettero rimanere privi d'acqua per bere, cosa del resto che è provata da ciò che diremo in seguito.

Quindi l'ing. Francesetti prosegue:

«La disposizione di dare un supplemento di acqua a prezzo ridotto l'abbiamo già tentata, ma senza risultato. Nel 1899 abbiamo offerti dei supplementi per la stagione estiva a metà prezzo; e siamo riusciti a collocare in tutto novanta metri cubi d'acqua al giorno. Nel maggio 1900 concedemmo dei supplementi a prezzo ridotto per i bisogni della fognatura; l'aumento annuo del consumo invece di accelerarsi si è ritardato.

«Certo i proprietari accetterebbero degli aumenti gratuiti, ma non so perchè li dovremmo fare; e la proposta di limitarli a chi raggiunga un certo minimo d'acqua per inquilino non è facile da applicare. Non è facile fissare indiscutibilmente il numero degli inquilini, e meno ancora il totale dei bisogni della casa; bisogna tener conto degli altri consumi per esercizi, laboratori, botteghe, giardini, scuderie, ecc.; e non sarebbe giusto che il minimo fosse eguale per le case operaie e per quelle signorili.

«Saremmo lieti che i nuovi consiglieri comunali, ed anche tutti gli altri, accogliessero l'invito di studiare il problema dell'acqua potabile. Ma la questione non può risolversi con pubblici Comizi: è questione di fatti, e questi debbono essere accertati sperimentalmente e seriamente. Noi abbiamo invocato un accertamento da chi meglio pareva indicato, cioè dal Municipio: la proposta fu respinta. Lo ripetiamo a tutti, e ci teniamo a disposizione di chiunque possa e voglia attuarla colla dovuta competenza ed imparzialità.»

Come abbiamo ripetutamente scritto anche noi, riteniamo che sia necessario accertare i fatti mediante un'inchiesta rigorosa e pronta.

La Società afferma, per bocca del suo direttore, d'avere invocato un accertamento da parte del Municipio, e che la proposta fu respinta.

Ignoriamo in quali termini la proposta fu fatta, e ci sarebbe vivamente dispiaciuto se il Municipio non l'avesse accolta, essendo questo il solo mezzo per riuscire alla constatazione della verità.

Ma, dopo che avevamo ricevuto la lettera dell'ing. Francesetti, ce ne pervenne un'altra del sindaco di Torino, il quale ci annuncia precisamente d'avere fatto eseguire una rapida inchiesta su uno dei più gravi fatti denunziati in questi giorni, assai precisamente sulla mancanza d'acqua all'Ospedale Mauriziano.

Ecco senz'altro la lettera dell'assessore Badini:

«Questa Amministrazione municipale, impensierita dalle generali lagnanze circa la mancanza di acqua potabile, ha preso i provvedimenti necessari per accertare continuamente in varii punti della città la pressione dell'acqua in condotta. Questo dato è l'unico argomento sicuro che può servire alla difesa dei proprietari di case contro la Società dell'acqua potabile; mentre per le constatazioni che si facessero caso per caso e senza l'elemento della pressione generale dell'acquedotto, come la Società ne aveva dimostrato desiderio, questa avrebbe sempre pronte facili eccezioni.

«Mi feci perciò premura di verificare il grave fatto, denunziato nei giornali, di una mancanza di acqua per 24 ore all'Ospedale Mauriziano, e trascrivo qui il rapporto che ne ho ottenuto.»

Ed ecco ora il rapporto dell'ing. Anglesio Luigi all'ingegnere-capo dell'Ufficio dei lavori pubblici di Torino:

«Io sottoscritto, dietro ordine della S. V. Ill.ma, recatomi all'Ospedale Mauriziano per esaminare in quali condizioni veniva fatto il servizio d'acqua potabile in questi giorni, ho assunto dal direttore e dal personale subalterno le seguenti informazioni:

«L'acqua presa dalla condottura sul corso Stupinigi, dopo aver attraversato il contatore, passa in un tubo disposto lungo l'asse dell'edificio; da tale tubo partono i varii tubi secondarii, che portano l'acqua: 1.o A quattro vasche poste nel padiglione centrale, fronteggiante il corso Stupinigi (a circa metri 15 dal suolo); 2.o A due bollitori posti nei primi due padiglioni laterali interni (a metri 9 dal suolo); 3.o A sette vasche poste nelle sei infermerie e sul nuovo padiglione per le operazioni (a metri 10 circa dal suolo).

«Durante qualche giorno fu notato dalle suore che verso le ore 17 l'erogazione dell'acqua diminuiva e dalle 18 cessava completamente fino al mattino, con grave pericolo per gli ebollitori. Dato avviso alla Società, in risposta alla Direzione dell'Ospedale che la mancanza d'acqua doveva certamente dipendere da qualche perdita nella tubazione interna dell'Ospedale, come già era avvenuto in tempi passati.

«La Direzione dell'Ospedale procedette allora ad una prova in questi termini: 1.o Chiuse tutte le prese e le immissioni nelle vasche, si osservò che il contatore non segnalava alcun passaggio d'acqua, segno evidente che non vi erano perdite nella tubazione interna; 2.o Chiuse tutte le prese e le comunicazioni in tutte le vasche, tranne che alle 4 del padiglione centrale, si osservò che in queste vi era un meschinissimo getto d'acqua, non sufficiente neppure ad empire nella notte una sola delle suddette vasche.

«Dato avviso alla Società del risultato dell'esperienza fatta, questa fece ispezionare il contatore. Da tale momento il servizio dell'acqua riprese il suo corso naturale.»

Da questa inchiesta una cosa risulta evidente: che la pressione non era sufficiente ad alimentare i servizi dell'Ospedale Mauriziano quando l'acqua era misurata col contatore.

E' questo un fatto gravissimo, e diamo lode all'Amministrazione municipale di averlo messo in luce. Ma non possiamo fermarci qui.

Occorre proseguire l'inchiesta che fu così bene avviata. Si facciano delle ispezioni improvvise, coll'assistenza e senza l'assistenza della Direzione della Società, e non si trascuri nessun mezzo per riuscire a scoprire qual è la verità. Non si tratta di un problema difficilissimo, che non possa essere schiarito. In una settimana al più si potrebbero raggiungere delle conclusioni sufficientemente attendibili. Ma si deve far presto, perchè ormai gli inconvenienti del ritardo si moltiplicano.

Mentre si provvede al presente, non si deve neppure ritardare a risolvere in modo definitivo la questione medesima del trasporto a Torino d'una sufficiente dotazione d'acqua. Noi sappiamo come si proseguono gli studi per far venire l'acqua dal Piano della Mussa. Se la condottura potrà essere pronta ed i servizi cominciare fra tre anni, come diceva il sindaco recentemente, va bene. Tre anni ed anche quattro è possibile aspettare per avere una soluzione definitiva e completa.

Ma se, per difficoltà tecniche, per le opposizioni giuridiche sollevate dai Comuni intermedi le cose dovessero andare in lungo, Torino non potrebbe aspettare 10 o 15 e magari 20 anni la venuta della nuova acqua.

Dato questo, se non ci fosse perciò una ragionevole certezza di poter fare presto, noi avanziamo una proposta semplicissima, la quale ci stupisce come non sia stata maggiormente discussa: quella di costruire una condottura separata per l'acqua non potabile, derivandola anche da sorgenti e fiumi vicini. La spesa non dovrebbe essere grandissima, e si avrebbe il vantaggio di fare un grosso risparmio d'acqua potabile e di risolvere così codesta questione, che pone Torino alla coda di tante città italiane. E' certo che sarebbe meglio avere acqua purissima per tutti gli usi, ma, in mancanza di meglio, è opportuno accontentarsi di una soluzione intermedia, purchè sia una soluzione pronta.

Una commemorazione popolare d'Umberto a Superga.

L'Associazione Monarchica Umberto I ha promosso per domenica, 27 corrente, in memoria di Umberto I un pellegrinaggio a Superga. L'Associazione deporrà davanti al monumento del Re, sempre compianto, una corona di bronzo ossidato.

Numerose Associazioni hanno aderito al pellegrinaggio, ed interverranno alla funzione, che avrà luogo la mattina della domenica stessa, alle 10.

Dopo una visita alle cripte terrà una commemorazione di Umberto I il prof. Piero Giacosa.

Le condoglianze di Torino a Venezia. — Ieri mattina il pro-sindaco Badini spediva al sindaco di Venezia il seguente telegramma:

«A nome di Torino, legata a Venezia da profondo amore e profonda ammirazione, esprimo cordoglio e la speranza che l'arte italiana saprà riedificare sulla gloriosa memoria dell'antico un nuovo monumento degno di Venezia.

«*Il pro-sindaco:* Badini.»

Il nostro pro-sindaco riceveva stamattina questa risposta:

«A nome di Venezia, ringrazio per la partecipazione del dolore cittadino.

«*Il sindaco:* Grimani.»

Un banchetto al consigliere provinciale Montaldo. — In onore del comm. dottore Giuseppe Montaldo, presidente della R. Opera della Maternità e amministratore di parecchie Opere pie della città, venne offerto ieri sera dai colleghi, amici ed ammiratori un banchetto di rallegramento per la sua rielezione a consigliere provinciale del Mandamento Monviso.

La lieta adunanza ebbe luogo al *Ristorante Internazionale* dell'Esposizione, servito dal bravo Molinari, e riuscì delle più simpatiche e cordiali.

Facevano corona al festeggiato il colonnello cavaliere Rosano, l'avv. cav. Panié, il comm. Denis, il cav. Giacomo Albertini (*Mario Leoni*), il professore G. C. Molineri, il conte Tonso di Castellazzo, il conte Torrielli di Crescentino, il prof. comm. Castaneo, il comm. avv. Cerruti, il prof. cav. Negri, il cav. Scala, l'ing. cav. Salvadori, il cav. Andrea, sindaco di Barbania, gli avvocati Zacco, Mazzuchetti, Giordano, Ottolenghi, il dott. comm. Bachi, il conte Massa di San Biagio, il maggiore cav. Lingua, il cav. Montanaro, il dott. Benincontro, il cav. Bosesi, il dott. Menzi, ecc.

Alla champagne discorsi e brindisi in onore del Montaldo. Parlarono: l'avv. Zacco, che, salutando il festeggiato, comunicò le adesioni pervenute al Comitato, notiamo quelle del senatore Badini, degli onorevoli Rossi e Bertetti, di Zanetti, di T. Parri; il colonnello Rosano, che salutò, a nome del R. Patronato, il vice-presidente comm. Montaldo; il professore *G. C. Molineri*, che ebbe parole d'ammirazione e d'elogio per l'opera assidua e benefica del Montaldo a pro dei diseredati; il conte Tonso di *Castellazzo*, che salutò il Montaldo a nome del presidente e dei colleghi della Deputazione provinciale; il cav. *Albertini*, che fece risaltare i meriti del Montaldo come amministratore e come insigne benefattore di Opere pie; il cav. *Isidoro Aranda*, che recò al Montaldo il saluto della classe operaia.

Rispose a tutti, visibilmente commosso, il commendatore *Montaldo*, ringraziando della gentile ed affettuosa dimostrazione; ed accennando alla modesta opera sua nel Consiglio provinciale e negli Istituti di beneficenza, si augurò di poter corrispondere coi fatti a tanta fiducia ed a tanta cortesia.

Terminò con un entusiastico evviva al Re.

Suicidio. — Ieri mattina, verso le tre, il fornaciaio Lazzaro [illegible], d'anni 54, abitante in via Parma, 3, si sparava un colpo di rivoltella al capo. La morte fu quasi istantanea. Il dottor Bianchi, dell'Ufficio municipale d'igiene, chiamato telefonicamente al letto del disgraziato, non potè far altro che accertarne il decesso.

Dicesi che il poveretto sia stato spinto al disperato proposito da una malattia ritenuta incurabile.

Morta per sincope. — Ieri, intorno alle ore 13, mentre certa Fossano Natalina ved. Quaglia scendeva le scale della propria abitazione, via Ospedale, N. 11, venne colta da sincope. La povera donna ebbe ancora la forza di recarsi nella portieria per chiedere soccorso, ma quivi appena giunta spirò.

Accorsero le Autorità, e, dopo compiute le formalità di legge, il cadavere venne trasportato nell'alloggio della morta.

Coscritti avvinazzati. — Verso le 18,30, nel Caffè della stazione Ciriè-Lanzo, in via Ponte Mosca, s'impegnò una rissa fra una comitiva di coscritti avvinazzati, ed un tal Propoulio Felice, d'anni 21, da Caselle, il quale si ebbe la peggio, avendo ricevuto un tremendo colpo di bicchiere alla testa.

Recatosi sul luogo una guardia civica, questa arrestò il feritore a nome Zucco Giuseppe, d'anni 23, pure di Caselle, ma mentre cercava di accompagnarlo in Questura, giunse il fratello dell'arrestato a nome Antonio, d'anni 24, che tentò di liberarlo, ma un avventore presente e poi un carabiniere e una guardia di finanza sopraggiunti diedero manforte all'agente e si riuscì in tal modo a condurre il coscritto ed il fratello alla vicina caserma in Borgo Dora.

Il ferito venne accompagnato prima alla farmacia Cooperativa e poi in vettura al San Giovanni, dove quei sanitari gli riscontrarono una ferita lacero contusa al capo, giudicata guaribile in 14 giorni circa.

Gettato a terra da un cavallo. — Verso le 15 di ieri, all'angolo del corso Vittorio Emanuele e via Madama Cristina, un cavallo guidato dal cocchiere Stevano Antonio, investì e gettò a terra il quattordicenne Negro Ernesto che nella caduta riportò una ferita lacero contusa alla nuca.

Un pompiere e lo stesso Stevano accompagnarono il ragazzo prima alla farmacia Mauro e poscia all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato.

Poco dopo se ne andò a casa col padre in via Galliari, 15.

Alienazione mentale. — Stanotte una guardia civica conduceva alla Questura certo Drocco Angelo, d'anni 22, da Rodello, contadino, perchè essendo stato colto da improvvisa alienazione mentale si era spogliato degli abiti e passeggiava vestito della sola camicia.

Il povero giovane verrà ricoverato al Manicomio.

Una brutta sorpresa. — Bava Angelo, abitante in via San Secondo, 60, verso le ore 0,30 di ieri, rincasando, sorprese nel proprio alloggio uno sconosciuto intento a frugare in un cassettone.

Il briccone vistosi scoperto, si diede a precipitosa fuga e l'altro non potè nemmeno avere la soddisfazione di farlo arrestare.

Il mariuolo era entrato colà mediante chiavi false. Nulla però potè asportare.

Entrano per la finestra ed escono per la porta. — Il meccanico Cairola Enrico, denunciò che ieri ignoti si introdussero per una finestra nel suo alloggio in via Bava, 21, e poi uscendo per la porta asportarono una bicicletta del valore di L. 100.

Chi dorme e chi ruba. — Giuliano Francesco, d'anni 24, contadino, da Barbania, venne arrestato ieri in Borgata Vittoria, perchè nella notte del 14 al 15 corrente aveva rubato lire 10 a certo Ruggero Battista, mentre questi placidamente dormiva sul fienile della cascina Polastrini. Le 10 lire vennero trovate e sequestrate.

Per una finestra aperta. — Il signor Pasquale Agostino, lattaio, abitante in via Po, 55, piano [illegible], denunciò che nella notte del 14 al 15 corr. ignoti passando per la finestra lasciata aperta verso il cortile, si introdussero nell'anticamera della sua abitazione, derubandolo di un portafogli contenente lire 125 in biglietti di Banca, un buono della Banca d'Italia ed una cambiale di lire 1500. Detto portafogli si trovava entro una tasca d'una giacca appesa all'attaccapanni.

Non dormite sulle panche pubbliche. — L'altra notte, alle ore 0,30, mentre il locandiere Gavosso Pietro, d'anni 38, dormiva su una panca del corso Principe Oddone, rimpetto a casa sua, fu derubato dell'orologio d'argento con catenella e di L. 40 dal pregiudicato Golzio Carlo fu Pietro, d'anni 40.

Accortosi in tempo, potè coll'aiuto d'una pattuglia di carabinieri, inseguire ed arrestare il ladro, il quale, assicurato alla giustizia, dovrà rispondere all'accusa di furto e contravvenzione alla vigilanza speciale della pubblica sicurezza.

Gli oggetti rubati furono sequestrati.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

La Società M. S. artisti teatrali inaugurerà il proprio vessillo domenica, 20 corr., nella sede sociale (via Barolo, 21). Ricevimento della Società consorella, escursione di un carro, visita alla Augusta, pranzo sociale al *Ristorante Mulatto* alla Madonna del Pilone (quota L. 4).

Società Mutuo Miglioramento operai Valigiai di Torino. — Venne concesso un indulto a tutti i compagni di lavoro che non oltrepassino l'età d'anni 45, dal 15 luglio al 15 settembre.

Società di Mutuo Soccorso «Cristoforo Colombo». — Assemblea generale ordinaria domani, 17.

Unione Escursionisti. — Sesta gita sociale. — Cima Ciantiplagna, m. 2849, Spartiacque, Dora, Chisone. Partenza: Torino P. N. ore 19,50 del 19 luglio; Chiomonte m. 741 ore 22,25; Cima Ciantiplagna ore 9,30 del 20. Ritorno: Chiomonte ore 15, Francia; Ritorno Torino P. N. ore 22,12.

Le iscrizioni si ricevono fino a tutto venerdì 18 corrente.

STATO CIVILE DI TORINO.

15 luglio.

NASCITE 31; di cui maschi 14, femmine 17.

MATRIMONI: Meggia Attilio con Momigliano Ida — Pramaggiore Giuseppe con Montrucchio Maria.

MORTI: Bonamore cav. Alessandro, d'anni 63, di Abbiategrasso, magg. nella ris., via dei Fiori, 5.
Colla Giovanni, id. 59, di Torino, ispettore presso Monte Pietà a riposo, via della Misericordia, 4.
Cassetti Giorgio, id. 60, di Brescia, pensionato governativo, via Zecca, 13.
Murra Anna (r.) n. Rossano, id. 66, di Alba, pensionata gov., piazza Vittorio Emanuele I, 11.
Rapetti Maria n. Chiaia, id. 40, di Torino, casalinga, via Cernaia, 34.
Luvino Teresa n. Marca, id. 33, di Volpiano, casalinga, via Novara, 12.
Frola Giuseppe, id. 77, di Verolengo, contadino, via Verolengo, 38.
Garigilo Paolo, id. 77, di Castelnuovo d'Asti, carr.
Secreto Lidia, id. 16, di Livorno Piemonte, operaia.
Enrione Savino, id. 18, di Torino, contadino.
Volta Gius., id. 23, di Borgomanero, studente veter.
Rigatti Alessandro, id. 19, di Belveglio, contadino.
Più 4 minori d'anni sei.
Totale complessivo 15, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

La morte di uno dei Mille.

Ci telegrafano da Genova, 15, ore 18,40:

Giuseppe Camillini, da Reggio Emilia, uno dei Mille di Marsala, è morto oggi, nel pomeriggio, nella nostra città.

Aveva combattuto nel 1859 fra i Cacciatori delle Alpi, e, partito nel 1860 coi Mille, all'entrata di Palermo, era stato ferito al volto.

Domani, coll'intervento dell'Associazione Garibaldina, avranno luogo i funerali del valoroso patriota.

Una banda di malfattori a San Maurizio Canavese

Ci scrivono da Ciriè, 15:

Da varii giorni è qui pervenuta la notizia che in territorio di San Maurizio, una banda di malviventi commette grassazioni e furti incutendo un serio timore a tutta la popolazione della regione.

La banda è composta di sette od otto individui pregiudicatissimi, due dei quali già colpiti da mandato di cattura in seguito a condanne in contumacia a 24 ed a 16 anni di reclusione.

Per quanto però gli agenti della forza pubblica abbiano spiegato la maggiore vigilanza disponendo appostamenti di giorno e di notte, sinora non fu possibile sorprendere i malfattori.

Manovre interdivisionali.

Ci scrivono da San Maurizio, 16:

Nel mese di agosto, appena avvenuta la chiamata sotto le armi dei congedati della classe 1877, la Divisione di Torino si riunirà quasi tutta al campo militare di Lombardore. Saranno così circa ottomila uomini che, dopo un breve periodo d'esercitazioni, moveranno alla volta d'Ivrea. Ivi s'incontreranno colla Divisione di Novara. Le manovre si svolgeranno tutte nel territorio sopradetto.

ULTIME NOTIZIE

I Boeri pensano alla riscossa?

Inchieste inglesi sulla condotta della guerra.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 6,10:

Un giornalista, che percorse di questi giorni l'Orange e la Colonia del Capo, scrive da Pretoria che è impossibile affermare che la capitolazione firmata il 31 maggio abbia posto fine ai torbidi nel Sud-Africa. E' certo che il sentimento pacifico che animava i boeri nei giorni della capitolazione è stato seguito da reazione. Gli elementi di discordia ricominciano a prender piede. I rinnegati che avevano combattuto nelle file degli inglesi non solo sono odiati, ma perseguitati dai compatrioti. Si parla di rinnegati feriti a colpi d'arma da fuoco. Si sente parlare pure di dimostrazioni, di vendette e di boicottaggio. Molti boeri portano segni speciali per distinguersi dai rinnegati, ovvero da quelli che fecero atto di sottomissione durante la guerra.

Nulla nelle conversazioni, nei segni esteriori dimostra che i boeri abbiano abbandonato la loro nazionalità. Portano sempre i colori del Transvaal e dell'Orange, e le iniziali della Repubblica del Transvaal. Queste manifestazioni di nazionalità ricevono nelle città incoraggiamenti da tutti i boeri delle classi liberali, di cui pochi d'altronde avevano preso parte alle operazioni attive. Vi sono uomini che firmarono la capitolazione e che lasciano comprendere che la loro nazionalità non perirà se si saprà mettere in esecuzione dei buoni mezzi per farla sussistere.

Uno dei capi consiglia di aprire immediatamente le scuole boere prima che gli inglesi abbiano avuto il tempo d'imporre il loro sistema di educazione.

Un altro ha dichiarato francamente che sarebbe stato meglio tenere la campagna finchè gli inglesi avessero uccisi o fatti prigionieri tutti i combattenti. Molti *burghers* dicono che se approvarono la capitolazione fu perchè si fece loro una falsa relazione delle condizioni della pace. In molti casi i boeri accusano i loro capi d'aver loro mancato di fede.

Questa reazione si fa sentire specialmente nelle città, poichè nella campagna ognuno è troppo occupato a ricostruire la sua fortuna per pensare ad altro. I boeri si augurano che si nomini un notabile boero come membro del Consiglio esecutivo, ovvero come membro della Commissione centrale del rimpatrio, affinchè serva di intermediario fra essi e l'Amministrazione. Ciò che contribuirebbe a calmare il malcontento.

Del resto i giornali che pubblicano lettere dal Sud-Africa, in cui si constata un qualche accentuarsi un cambiamento nell'attitudine dei boeri, sono parecchi.

Lo *Standard*, commentando una di queste che segnala il malcontento dei boeri, consiglia l'invio di numerosi sudditi inglesi nel Sud-Africa.

Alcuni giornali dicono poi che, al suo ritorno, Kitchener inaugurerà delle serie inchieste da parte del *War Office*, circa molti punti della campagna sud-africana.

Sono probabili anche parecchie interpellanze alla Camera dei comuni. Sembra che parecchi ufficiali, i quali hanno alte relazioni nei circoli parlamentari, dichiararono essere loro intenzione di chiedere spiegazioni circa l'impiego delle donne boere, da parte delle Autorità militari, per spiare gli ufficiali inglesi. Tale procedimento, dicono, che è vivamente riprovato, esige un'inchiesta.

Le relazioni anglo-italiane e l'opera dell'ambasciatore inglese a Roma.

Una discussione alla Camera dei Comuni.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 9:

Discutendosi alla Camera dei comuni sulle spese pei servizi diplomatici e consolari, *Gibson Bowles* dice che la perdita delle relazioni amichevoli italo-inglesi è dovuta a lord Currie, ambasciatore a Londra. Aggiunge che il Currie è riuscito a rendersi talmente sgradito a Roma che crede che una domanda positiva pel suo richiamo sia stata diretta da Roma al Ministero degli esteri inglese.

Cranborne risponde che Currie ha servito distintamente il suo paese durante molti anni, e che non c'è alcun paese di Europa con cui l'Inghilterra si trovi in amichevoli rapporti come con l'Italia.

Nega che sia stata fatta domanda di richiamo del Currie. Molte questioni di grande difficoltà si presenteranno a proposito delle coste dell'Africa del Nord, ma l'Inghilterra ha agito d'accordo con l'Italia; così nella Somalia come nella frontiera del Sudan. Dice che l'attacco di Bowles contro lord Currie non è giustificato.

Grey dice che non vuole anche lui criticare il Currie. La politica da lui seguita è la politica del Governo inglese, che n'è il solo responsabile. Poi parla dell'accordo italo-francese, e aggiunge che l'Inghilterra non ha ragioni di credere che l'accordo italo-francese debba procurare cambiamenti in male nei rapporti italo-inglesi.

Dopo la discussione, Bowles esprime il suo rammarico per l'osservazione relativa alla domanda di richiamo di Currie.

Il Re passò la notte a Krasnoje-Selo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 16, ore 8,50:

Il Re, il suo seguito e il ministro Prinetti hanno passato la notte nel padiglione imperiale di Krasnoje-Selo.

Giudizi di artisti stranieri sulla caduta della Torre di San Marco.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 9,30:

Capponi, corrispondente parigino della *Tribuna*, manda una lettera al *Figaro*, nella quale, ricordando d'essere un vecchio veneziano, dimostra il desiderio che anche la Francia, come probabilmente faranno la Germania e l'Inghilterra, faccia qualche cosa per la ricostruzione del campanile di San Marco.

Il *Figaro* dice che non aprirà una sottoscrizione, ma che aderirà a tutti i progetti che gli saranno comunicati dagli amanti di Venezia.

Lo stesso giornale pubblica poi un'intervista con Ziem, il famoso pittore di Venezia, il quale dice, fra altro:

«Due anni sono fui a Venezia, e quello che è successo non mi sorprende: avevo visto fin d'allora la grande fessura, e già avevo previsto ciò che è capitato.

«Lo avevamo detto fra amici. Ma ciò non basta a consolarci. Si sarebbe potuto prevedere quanto è accaduto, e stringere la torre con un cerchio di ferro, come faceva Michelangelo.»

Lo Ziem poi è contrario alla proposta della ricostruzione del campanile, dicendo che la cosa non è fattibile, che gli architetti d'oggi vorranno fare meglio, un campanile più alto, e «faranno una cosa enorme, orribile e disarmonica». Poi continua dicendo: «Dacchè il campanile si è rotto, non se ne parli più.»

L'intervistatore avendogli quindi chiesto se aveva intenzione di ritornare a Venezia per dipingere le rovine del campanile, lo Ziem rispose che non sarebbe più ritornato; bisogna però notare che lo stesso Ziem, intervistato da l'*Echo de Paris*, disse che sarebbe andato a Venezia fra cinque mesi; le due versioni adunque sono contrarie.

Il *New York Herald* pubblica un telegramma abbastanza lungo da New York, in cui si riferisce l'opinione di parecchi architetti assai stimati colà circa la caduta del campanile di Venezia.

Grant Laforge dice: «Il campanile di Venezia deve essere rifatto, era una delle più grandi meraviglie architettoniche del mondo: il fatto che si sia aperto un largo crepaccio proverebbe che il difetto stava nelle fondamenta. Il campanile, come pure la maggior parte delle chiese di San Marco, erano stati costrutti di mattoni, e gli architetti non ignorano come il mattone sia uno fra i peggiori materiali da costruzione.»

Tommaso Hastie dice: «La caduta del campanile di San Marco è una perdita pel mondo. Con le sue linee verticali, che contrastavano con le linee orizzontali di tutto quanto lo circondava, era una delle più belle cose della bella Venezia.

«Per parte mia ritengo che la ragione della caduta stia nello sgretolamento dei materiali a causa della vecchiezza e che questo disgregamento sia principiato dal vertice del campanile.

«Il costo della ricostruzione è un po' difficile a stabilirsi, giacchè dipende dalla quantità di antico materiale che si potrà usare. Secondo me sarà intorno ai 250 mila dollari.»

Il felice trasporto di re Edoardo all'isola di Wight.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 9:

Un comunicato ufficiale dice che il Re ha sopportato il viaggio fino a Cowes, nell'isola Wight, senza apparente stanchezza.

Il tempo è molto favorevole al suo ristabilimento.

I Principi che ritorneranno a Londra in agosto.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 6,10:

Si assicura che i Principi che ritorneranno a Londra nell'agosto per la incoronazione saranno soltanto il Duca d'Aosta, il Principe reale di Danimarca, il principe Waldemaro di Danimarca e il principe Andrea di Grecia.

Agitazione di minatori nel Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 9,15:

Telegrafano da Johannesburg che i minatori di razza bianca hanno formato un'Associazione allo scopo di risolvere le varie questioni concernenti la mano d'opera.

L'Associazione ha tendenze politiche e cercherà di fare eleggere un deputato al Parlamento. Essa inoltre si occuperà delle condizioni del lavoro nelle miniere, reclamando la cura dei minatori negli ospedali.

Quel che guadagneranno gli azionisti del *trust* dell'acciaio.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 9:

Il *Daily Mail* ha da New York che Schwab, presidente del *trust* dell'acciaio, ha pubblicato l'inventario del *trust*. Dichiara che il *trust* possiede 60.000 azioni privilegiate, 80.000 ordinarie.

I benefizi del secondo anno superano i 28 milioni di sterline, cioè 700 milioni di lire.

DA LONDRA

Il trust oceanico e i porti del Mediterraneo. L'emigrazione nel Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 9:

Il *Daily Telegraph* reca un dispaccio da Bruxelles, annunciante che Morgan sarebbe sul punto di stabilire una nuova linea marittima tra Anversa e i principali porti del Mediterraneo.

— Alla Camera dei lordi, interrogato circa l'emigrazione inglese nel Sud-Africa, Onslow dice che il Governo desidera eseguire il vasto progetto, ma per il momento non vi ha sufficiente terreno nel Sud-Africa per i gendarmi o yeomen, le cui domande passeranno innanzi a quelle degli altri emigrati.

Il colonnello traditore Grimm sconta la sua pena.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 10:

Il *Rappel* pubblica un dispaccio da Pietroburgo, in cui si dice che il colonnello Grimm è partito ieri con una scorta militare per l'isola Sakhalino, ove sconterà la sua pena. Era incatenato con un forzato, condannato per un reato comune. Al momento della partenza pianse. Non si crede che ritorni vivo.

Il commercio mondiale dell'Inghilterra secondo un rapporto francese.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 24:

Un rapporto del console francese a Londra sul commercio dell'Italia coll'Inghilterra, traccia un interessante quadro statistico del commercio mondiale della Gran Bretagna. Dopo aver ricordato come la stampa del Regno Unito si preoccupi della crescente concorrenza, specialmente degli Stati Uniti e della Germania, talchè nel 1901 le esportazioni inglesi diminuirono in confronto al 1900 di 140 milioni di franchi, mentre le importazioni aumentano di 172 milioni di franchi; il rapporto passa ad esaminare la situazione commerciale delle varie nazioni in rapporto coll'Inghilterra.

L'Italia non figura fra i paesi venditori all'Inghilterra, mentre figura fra i paesi compratori per una somma di 192 milioni di franchi durante l'anno 1901. Nel 1900 le compre italiane in Inghilterra ammontarono a 257 milioni. La vendita dei vini italiani in Inghilterra è in diminuzione, elevandosi per il 1901 a 353.245 galloni (un gallone corrisponde a 4 litri 543) mentre nel 1900 raggiungeva 376.901 galloni e 412.608 nel 1899. E' da notarsi però che il consumo totale del vino è in Inghilterra in diminuzione. Sono i vini d'Australia che fanno la maggior concorrenza a quelli italiani. Nell'importazione del burro, mentre l'Italia non figura, la Danimarca tiene il primo posto con 386 milioni di burro importato in Inghilterra nel 1901. Il rapporto nota infine come gli acquisti dalla Francia in Inghilterra delle stoffe di cotone a buon mercato, delle porcellane, degli articoli di lana, delle seterie, degli articoli di lino e di juta sia in diminuzione.

Quando Tientsin sarà consegnata ai cinesi.

Sciangai, 16 (*Stefani*). — I ministri esteri decisero di consegnare Tientsin ai cinesi fra quattro settimane.

Il telegramma di Trieste a Venezia.

Ci telegrafano da Trieste, 16, ore 8,15:

Eccovi il telegramma che il podestà inviò al sindaco di Venezia, a nome di Trieste: «Trieste partecipa profondamente al dolore di Venezia, colpita nella sua bellezza e grandezza artistica, e nelle sue memorie storiche.»

Tra gli italiani e croati di Zara.

Zara, 16 (*Stefani*). — Alla Dieta è cominciata la discussione del progetto sui fondi pelle scuole. L'ispettore delle scuole del paese risponde ai varii oratori di tutti i partiti, confutando i loro reclami. Allorchè egli cominciò a parlare, in lingua italiana, i membri del partito croato lasciarono l'aula.

La Regina del Belgio aggravata.

Ci telegrafano da Bruxelles, 16, ore 9,5:

Secondo la *Réforme*, le condizioni della Regina si sono aggravate, e sarebbe temibile una catastrofe.

Il Congresso medico al Cairo.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 9,15:

L'on. Baccelli, presidente del Comitato italiano per il Congresso medico che si terrà al Cairo, dal 19 al 23 dicembre, in seguito ad accordi presi colla Società di Navigazione Generale Italiana, ha potuto ottenere speciali ribassi per gli impiegati governativi che si recheranno al Congresso per le linee di navigazioni sovvenzionate dallo Stato.

Il passaggio da Napoli ad Alessandria costerà franchi 100 95 in prima classe; franchi 60 90 in seconda classe, vitto escluso. Per gli altri membri del Congresso, viaggianti in numero di 40 almeno, sarà concessa sulla tariffa intera (Napoli-Alessandria, prima classe, franchi 198; seconda classe 132, vitto escluso) il ribasso del 30 per cento.

L'iscrizione al Congresso costa L. 25, e le signore possono essere iscritte senza alcuna spesa, godendo dei privilegi concessi ai congressisti.

Per iscrizioni e per le comunicazioni inviarle con sollecitudine al segretario del Comitato italiano professor dott. Fariani, clinica medica di Genova, o al segretario generale del Congresso dottor Voronoff, Cairo d'Egitto.

SPORT

Il gran Concorso pei palloni dirigibili all'Esposizione di Saint-Louis

Ci telegrafano da New York, 16, ore 6:

Si è pubblicato il programma del Concorso dei palloni dirigibili che si farà alla grande Esposizione di Saint-Louis. Il primo premio di 500,000 franchi si conferirà all'aeronauta che farà il percorso di dieci miglia ad una velocità di venti miglia all'ora. Duecentocinquantamila franchi sono destinati alle diverse altre prove.

Le evoluzioni del dirigibile Mellur.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 6,10:

Il pallone dirigibile *Mellur* continua a fare quasi tutti i giorni delle ascensioni, partendo dal palazzo di Crimallo. Ieri il pallone, in cui si trovava una signora, ha fatto durante una mezz'ora varie evoluzioni ad un'altezza di 60 metri.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 15 luglio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: — Ore [illegible]; ore [illegible]; ore [illegible].

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15 sereno; ore 21 quasi coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima [illegible] Massima [illegible].

(*Piazza Castello - Nella nicchia al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 15: + 31,0
Temperatura minima della notte dal 14 al 15 + 17,2
15 luglio. — Il sole nasce alle ore 4, minuti [illegible]; tramonta alle ore 19, minuti 16.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 15:

Europa. — La pressione massima persiste sulla Baviera, Monaco, 766; minima sulla Russia centrale, Mosca, 750.

Italia, 24 ore. — Barometro diminuito ovunque fino 3 mill. sull'Italia superiore; temperatura aumentata ovunque, fuorchè in Calabria e Sicilia; venti deboli e moderati prevalentemente del 1.o quadrante.

Stamane cielo ovunque sereno; ancora venti settentrionali deboli o moderati; barometro pressochè equilibrato intorno a 765.

Probabilità. — Tempo generalmente sereno; venti deboli settentrionali; temperatura in lieve aumento.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 16:

La temperatura massima fu oggi di 33,0; la minima di 15,6.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 16 luglio.

Rendita corso medio d'uff. 103 22 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 2	101 27 1/2 101 37 1/2	— —
Svizzera 3 1/2	100 80 100 95	— —
Germania 3	124 45 124 55	— —
Londra 3	25 47 25 49	— —

Rendita 5 0/0 per c. 103 22 1/2.
Rendita 5 0/0 per f. c. 103 40, 103 37 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	89[illegible] — — —	S. Comm.	805 — —
Ferr. Mer.	687 — 688 50	Cred. It.	585 —
Ferr. Med.	422 — 423 —	B. Sconto	180 50 181 —

Cronaca della Borsa. — 16 luglio.

Ieri Genova, dopo aver esultato con premi fermissimi, specialmente pei *Ferroviarii*, s'imbronciava in chiusura su tutta la quota, e la deprimeva. Fosse capriccio, causa a noi ignota, bastò per influenzare anche Milano, che questa mattina assecondava la pesantezza, onde la nostra riunione fu quasi nulla su corsi piuttosto deboli.

Solo le Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 continuano a dare buon nutrimento al mercato, e le transazioni si seguono attive e su corsi sostenuti.

Le Banche Sconti mantengono i corsi conquistati, essendo pronto il denaro ogni qualvolta s'appalesa la lettera, ora più scarsa e modesta.

Il cambio più tranquillo a 101 325. L'Italiano ieri a Parigi era fermo ed il riporto di quindicina segnò 12 centesimi, che non sono molti, e promettono bene.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 15 luglio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 22
» » 3 1/2 0/0	102 57
Rendita italiana 5 0/0	102 10
Cambio su Londra a vista	25 15 5
Consolidati inglesi	95 1/2
Obbligazioni Lombarde	[illegible] —
Cambio sull'Italia	1 3/8
Turco Nuovo	26 40
Banca di Parigi	[illegible] —
Tunisino	[illegible] —
Egiziano 4 0/0 unif.	[illegible] 10
Rendita Ungherese 4 0/0	[illegible]
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	80 70
Banca Ottomana	[illegible] —
Argento fino	— —
Credito Fondiario	— —
Suez	[illegible] —
Lotti Turchi	130 —
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	[illegible] —
» Portoghese 3 0/0	[illegible] 67
Banca di Francia	inquotata
Cambio Madrid	[illegible] 75
Banca Commerciale Italiana	677 —
Tendenza ferma.	

BORSA DI VIENNA, 15.

Credito Austriaco	[illegible] 75	Cambio su Londra	[illegible]
Lombarde	[illegible]	Lire italiane (carta)	[illegible]
B. Anglo Austriaca	278 —	Rend. Austr. (arg.)	101 70
Austriache	[illegible] 50	id. in carta	[illegible]
B. Austro-Ungarica	1601 —	Unione Bank	[illegible] —
Napoleoni d'oro	19 05	Rend. Austr. in oro	[illegible]
Argento	100 —	Ungherese in oro	[illegible]
Cambio su Parigi	95 30	B. Paesi Bassi	[illegible] 50
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 15.

Cambio su Londra	20 43 5	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	— —
Cambio su Parigi	81 25	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 20	Obbl. di Roma	[illegible] 75
Credito Austr.	214 50	Ferr. Meridionali	[illegible] 80
Rendita Italiana	102 25	Ferr. Mediterranee	[illegible] —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	[illegible] 30	Russo (contanti)	[illegible]
Rend. Turca 1 0/0	27 30		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 15 (Chiusura).

Consol. inglesi	95 1/2	Egiziano 1903	— —
Rendita italiana	101 1/4	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	24 3/16	Prelevato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	80 3/4		
Turco nuovo	27 3/4		

Cambio ufficiale pel 16 luglio L. 101 38

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, luglio (sera)		14	15
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	[illegible]	[illegible]
» — per agosto	»	[illegible]	[illegible]
» — 4 mesi ultimi	»	[illegible]	[illegible]
» — 4 mesi da novembre	»	[illegible]	[illegible]
Mercato debole, prezzi in ribasso.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	[illegible]	[illegible]
» raffinato id.	»	[illegible]	[illegible]
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	[illegible]	[illegible]
» » 4 mesi da ottobre	»	[illegible]	[illegible]
Mercato fermo.			

LIVERPOOL, luglio (sera) 14 15

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani sostenuti — Brasiliani invariata — Egiziani calma — Surate invariata. — Domanda per il mercato in generale assai buona.

Vendite della giornata	Balle N.	[illegible]	[illegible]
di cui per la speculazione	» »	1,000	1,000
Importazione	» »	—	1,000
Future americani: tendenza calma; domanda moderata			
pel corrente	D.	[illegible]	[illegible]
per luglio-agosto	»	[illegible]	[illegible]
per settembre-ottobre	»	[illegible]	[illegible]
per novembre-dicembre	»	[illegible]	[illegible]
Andamento in rialzo di 1/32.			

HAVRE, luglio (sera)		14	15
Cotoni — Vendita	Balle N.	1,000	1,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendita	Sacchi N.	[illegible]	[illegible]
Mercato sostenuto.			

ANVERSA, luglio (sera)		14	15
Frumento — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 —	18 —
» » — 4 mesi ultimi	»	18 1/2	18 1/2
Mercato calmo.			

MAGDEBURGO, luglio (sera)		14	15
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. bord.		6 —	6 —

MARSIGLIA, luglio (sera)		14	15
Frumenti — importazione quintali		[illegible]	[illegible]
» Vendite		[illegible]	[illegible]
Mercato calmo, prezzi invariati.			

Torino. — *Mercato dei cereali 15 luglio 1902.* Mercato senz'affari.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire [illegible] a [illegible] — Grani nazionali di altre provenienze da [illegible] a [illegible] — Grani esteri di forza da [illegible] a [illegible] — Granoni da [illegible] a [illegible] — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da [illegible] a [illegible] — Avena da [illegible] a [illegible] — Avena superiore e grigia da [illegible] a [illegible] — Segale da [illegible] a [illegible] — Riso mercantile da [illegible] a [illegible] — Riso Barettino da [illegible] a [illegible] — Farina marca numero uno da [illegible] a [illegible] — Farina marca F. da [illegible] a [illegible] — Semola dura da paste da [illegible] a [illegible] — Crusca di frumento da [illegible] a [illegible].

Avena, riso fuori dazio.

Fallimenti in Italia.

Chieti. — Trotta Antonio fu Giovanni, crafcheria.
Genova. — Marchese Luigi, pinchesaggio e vendita di vapori. — Virgilio Feliciano, commissioni.
Mantova. — Rodella fratelli, Ditta, mercerie, Suzzara.
Pisa. — Silvi Vincenzo, Ditta in persona di Silvi Cesare, generi alimentari, Pontedera.
Roma. — Cooperativa di consumo, di Marino, (presidente Mario Salvatore).
Vigevano. — Guardamagna Giuseppe, pane e vino.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AMMIRATI PAOLO, gerente.

La Famiglia BORANO ringrazia vivamente tutti quelli che resero le ultime onoranze di affetto al caro Estinto

PIER DANTE

Prega scusare le involontarie omissioni di partecipazione.

Torino, 15 luglio.

Oggi, alle ore 16,30, dopo breve ed acutissima malattia, si è spento cristianamente

ADOLFO CALIGARIS

La moglie, i figli, i congiunti tutti ne danno, angosciati, il triste annunzio.

La salma verrà trasportata a Quargnento (Alessandria) per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Torino, 15 luglio 1902.

Alle ore 17 d'oggi, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

MADDALENA SOLARO

nata BARETTA

d'anni 70

Il figlio GIOVANNI colla moglie PAOLINA BRIGNONE e figli ARNOLFO ed ONORATO, le figlie ANGIOLINA col marito ONORATO JANNON e figlio ARNOLFO; LUIGIA col marito Dottore GIUSEPPE ROSCIANO e figli Dott. GIAN DOMENICO, Avv. LUIGI, GIUSEPPE e PIERINA, CAROLINA col marito CESARE CORNALBA e figli VITTORIA, VITTORIO EMANUELE ed EMILIA, le sorelle ROSA BARETTA vedova BOVIO e GIUSEPPINA BARETTA vedova PEROTTI, il fratello GIACOMO, nipoti, colla moglie e figli, la cognata, i nipoti e congiunti tutti, col cuore affranto dal dolore ne danno il triste annunzio.

Si chiede venia a coloro cui non fosse pervenuta speciale partecipazione.

La sepoltura avrà luogo il 17 corrente, partendo da via Principi d'Acaja, 39.

Torino, 16 luglio 1902.

Le famiglie PETTAZZI-PARENZA, BALDOVINO, GHERZI-PARENZA, BUSCAGLINO, CARENA, unitamente agli altri congiunti, compiono il doloroso ufficio di partecipare la morte della loro amata

EVASINA BALDOVINO

Vedova PETTAZZI-PARENZA

avvenuta ieri in Torino dopo dolorosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e munita dei conforti religiosi.

La salma verrà trasportata nel sepolcreto di famiglia in Alba, ove avrà luogo la sepoltura.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Torino, 16 luglio 1902.

FONOGRAFI

veri Columbia, con diaframmi Edison

Ribassati a L. 40 - 50 e 60.

Cilindri incisi artistici

forti, perfettissimi (non riproduzioni) L. 2,50 cad.

GRANDI MAGAZZINI D'OTTICA

A. BERRY, via Roma, 1, angolo piazza Castello.

Per la Stagione estiva

da affittare a CERES

(nella Borgata Vernetto, presso Procaria) un villino, fornito di tutte le comodità, composto di 9 camere, porticato, cortile e giardino.

Posizione ottima per il servizio di vetture da Lanzo ad Ala e da Lanzo in Val Grande in coincidenza coi treni Torino-Lanzo.

Rivolgersi in Ceres all'Albergo del Centro ed in Torino, via San Secondo, 15.

Tosse

ASININA

Guarita col

Sciroppo **NEGRI**

MALATTIE GASTRO-INTESTINALI

Casa di cura diretta dal Prof. L. SANSONI, 13, Piazza Vittorio Emanuele, Torino - Telefono 13-78

ASMA

Ho 58 anni: ero gravemente malato da otto mesi, avevo asma, tosse fortissima, non digerivo più nessun cibo, non potevo più lavorare, nè camminare specialmente la salita, mi pareva di essere ridotto agli estremi. La cura del sig. C. Arnaldi di Milano (Foro Bonaparte, 85) ha scacciato come per incanto tutti questi malanni, ho passato la stagione invernale in perfetta salute e mi sento pieno di forze come se fossi ringiovanito. Riconoscente pubblico era questa dichiarazione sui giornali, perchè tutti conoscano quanto il sig. Arnaldi sia benemerito dell'umanità. Sia benedetto per sempre colui che mi restituì la salute e il più perfetto benessere.

LUIGI GARBACCIO.

2575 M. Pos. N. 95.

PONZONE (Novara), 19-5-02.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(87)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

— Non ridete..... il passo fu duro..... Un mattino d'inverno salii questo pendio, spinta dalla follia..... Entrai in castello, andai nella vostra camera..... Vi rubai una carta..... Ero demente, sì o no?

— Lo eravate, per la mia gioia, per la mia eterna felicità..... Ve ne ringrazio in ginocchio..... Eccomi ai vostri piedi, Bianca..... Datemi le vostre mani.....

Ella dette le sue mani, dritta, superbamente bella. Egli le strinse, le baciò col furore d'un primo possesso.

Quando ritornarono, più tardi, in casa, ella era un po' rossa, Pietro un po' pallido.

— Ebbene, figlinoli, — disse Clemente in tono paterno, con aria bonta, — avete occupato bene il vostro tempo?

Essi chinarono il capo, sorrisero e non risposero.

— Figlia mia, — disse Valeria, — venite presso di me, che vi ami da vicino.

Il pranzo quella sera fu delizioso, animatissimo.

Gilberto e Clemente lottarono d'eloquenza. Ancora una volta le vecchie storie furono ricordate, commentate; ma, deliberatamente, Clemente rinnegava i Faulque. Su suo padre, l'enigmatico Urbano, egli parlava molto, ricordava mille cose che tutte corroboravano la prima idea emessa: *che egli aveva saputo e che aveva taciuto.*

Ma ciò che risaltava su tutto, nelle parole di Clemente, era la sua subitanea evoluzione mentale..... Quel repubblicano d'ieri, risvegliato gran signore d'origine, parlava da gran signore; in ventiquattro ore aveva mutato d'animo.

Coi suoi rancori riconosciuti falsi, erano cadute le sue convinzioni proletarie..... Egli non se ne accorgeva, ma tutti attorno a lui lo vedevano.

Alla frutta si levò; aveva già vuotato parecchi bicchieri di vecchio borgogna; e la prima coppa di champagne gli suggerì l'imperioso bisogno d'importanti discorsi. Molto rosso, esclamò:

— Baronessa Valeria, mia carissima cugina, bevo a voi, alla vostra grazia impareggiabile; bevo a vostro padre, quel grand'uomo ammirabile, quello scienziato senza uguale..... Gilberto, cugino mio, bevo a voi, a tutti i vostri desideri..... A quel proposito, sappiatelo bene, e che sia bene inteso, voi siete il primogenito della famiglia, il capo del ramo legittimo; io m'inchino davanti a voi, vi cedo il passo, com'è naturale. Gilberto, poichè lo desiderate, sarete deputato! Pel primo io voterò per voi..... Mi ritiro davanti a voi..... in vostro favore..... I miei elettori saranno i vostri..... Di ciò me ne incarico..... Dunque, bevo a voi, Guibray, a voi, mio deputato!..... E' tutto il mio cuore che parla.....

Valeria, Bianca e Pietro applaudirono; il barone, levatosi a sua volta, rispose:

— Clemente..... Non posso più veramente dire Faulque, e me ne rallegro..... Clemente, mio cugino, mio amico, vi stimai sempre come un quest'uomo..... La mia gioia è profonda stasera nel vederci così riuniti per non più separarci..... Grazie delle vostre buone parole..... Se vi piace sostituirmi a voi nel mandato legislativo, accetto semplicemente come m'è offerto..... Grazie dunque, cugino mio..... E bevo a noi tutti, a tutti i Guibray, i nuovi, gli antichi..... A mia figlia Bianca, la prima delle castellane!

Gli applausi raddoppiarono attorno alla tavola. Clemente, che non s'era risieduto, riprese ancora:

— Non ho finito il mio brindisi; a te, cavaliere, mio genero, mio figlio! Lungo tempo ciò che chiamavo il tuo orgoglio m'urtò i nervi; ora comprendo che avevi ragione..... E non ti serbo il menomo rancore..... Ascolta, anzi..... Già l'anno scorso ben sovente fui tentato d'andare alla montagna, poichè la montagna non veniva a me..... D'invitarti, d'attirarti a noi..... Non l'ho fatto per timore d'un tuo rifiuto..... Ho avuto ragione, credo..... Ma sappi che nei giorni in cui la tua vita fu in pericolo, Bianca ed io le abbiamo tremato per te notte e giorno; che siamo vissuti sospesi al soffio della tua bocca..... Servienti..... o amala..... Gita le deri pel gran Dio del cielo!

Pietro, commosso, rispose:

— Voi siete il mio secondo padre..... Non dimenticherò mai..... Vi sono assolutamente devoto..... e vi domando perdono di ciò che avete sofferto per me.

Questa volta l'impressione fu silenziosa; una vera emozione scuoteva i cuori; le due donne avevano le lagrime agli occhi.

Ma Clemente non voleva tristezza; più cordiale, più tenero, riprese:

— Non dubito di te, mio piccolo Guibray..... e poi Bianca vale bene che la si ami..... Figli miei, intendo che siate magnificamente felici..... Tutto ciò che ci vorrà per riedificare l'antica dimora dei nostri antenati, io lo darò; bisogna che il vecchio castello ridiventi giovane come i suoi novelli ospiti. Ah! non sarete da compiangere, figli miei! E' strano, ma così è; quel fu il principio della mia fortuna? Il denaro rubato ai Guibray da Michele Faulque..... Ebbene, quel denaro ritorna ai Guibray per un superbo effetto di giustizia immanente. Viva la Provvidenza!..... E' detto!..... Le due case ne fanno una sola, come è legittimo che sia!.....

Bedette, e gli altri gridarono:

— Bravo! Bravo!

L'entusiasmo fu tale nella sala dei signori che il rumore s'udì fin nelle cucine. Brice, che s'era invitato per la circostanza, si versò due volte di più da bere.

Quando, a sera inoltrata, Clemente e Bianca presero congedo dalla baronessa, questa spinse dolcemente la fanciulla verso Pietro..... Questi, tremante, esitava..... Bianca gli porse la fronte ed egli vi posò le labbra lungamente. Gilberto e Clemente si voltarono insieme, nel medesimo istante; e quei due uomini, tanto simili di tratti, di statura, di portamento, di attitudini, dissero nello stesso tempo e con uguale gioia:

— Ebbene, abbracciamoci anche noi!

Fine.

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati del bestiame.* — Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 9 75 a 0 00 — Vitelli da 7 35 a 7 65 — Buoi e manzi da 7 00 a 6 25 — Torelli, moggie e manze da 6 25 a 5 00 — Tori da 4 75 a 5 00 — Vacche e soriani in genere da 4 00 a 3 [illegible] — Suini da 9 75 a 0 00 — Montoni, pecore e capre da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 00 00 a 0 00 — Capretti da 00 00 a 00 00.

Carrù, 16 luglio. — Buoi al mg. da L. 5 00 a 7 00 — Vacche da 3 00 a 4 50 — Vitelli da 6 00 a 7 50 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Pecore e capre da 0 50 a 7 00 — Agnelli e capretti da 0 00 a 0 00 — Pollame per capo da 1 00 a 1 50 — Uova alla dozzina da 0 [illegible] a 0 [illegible].

Cavallermaggiore, 17 luglio. — Frumento al quintale L. 21 [illegible] — Segala 19 [illegible] — Meliga 19 75 — Legna forte al mg. 0 [illegible] — Id. dolce 0 19 — Fieno maggengo 0 60 — Id. ricetta 0 00 — Paglia 0 43 — Vitelli da latte [illegible] — Id. [illegible] — Id. [illegible] — [illegible] al mg. 0 00 — Vacche 0 00 — Maiali 0 00 — Uova alla dozzina 0 70.

Novara, 14 luglio. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 38 00 a 41 00 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 33 00 a 38 00 — Pistoco da 19 0[illegible] a 19 00 — Risone nostrano al quintale da 22 [illegible] a 2[illegible] 00 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 21 00 a 21 00 — Frumento n. da 22 75 a 22 00 — Segale n. al sacco di 120 litri da 10 50 a 15 00 — Meliga da 16 25 a 14 60 — Avena (non compreso il dazio) al quintale da 19 00 a 19 00 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — Seme di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 23 00 a 23 00 — Id. dell'occhio da 00 00 a 00 00 — Lino al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Lupini al quintale da 00 00 a 00 00.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 16 luglio. — Aggio dell'oro a 27 [illegible].

Buenos Ayres, 15 (sera). — Pesi carta 2[illegible] [illegible] per 100 pesi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 15 luglio. — Prezzo dell'argento al chilogramma [illegible] —.

Londra, 15 luglio. — Pence 24 3[illegible] all'oncia Standard di grammi 31. titolo [illegible] millesimi.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Distinta signora parla esclusivamente l'italiano, darebbe camera e pensione a persona per bene. — Via Secchi, n. 14. c 9089

Camera, anticamera elegantemente mobiliate; entrata libera — San Quintino, 5. c 9126

Da affittare pel 1° ottobre Alloggio di sei vani al terzo piano. Palazzina Taimone, via Balbis, n. 19. 8890

Per professionisti Adattissimo alloggio d'angolo, al piano nobile, in via Orfane, n. 5. Quattro camere e cucina. Miti condizioni. Libero al 1° ottobre. c 9150

PINEROLO Affittasi villeggiatura ammobigliata in collina, 5 camere, terrazzo, orto, presso mila. — Fortinoio via Nizza, 53, Torino. c 9111

Sui Monti Biellesi CAMANDONA *Altitudine metri 850* affittasi alloggio di 8 membri con 8 letti, completamente arredato, circondato da giardino, acqua potabile. Panorama stupendo, clima saluberrimo. — Rivolg. in *Camandona*, al propr. sig. Gio. Mino figlio; in *Torino* al sigg. *Giustetti e Fava*, via Santa Teresa, 12. 8908

Casa da vendere di 8 ambienti e cantina, con annesso giardino, sullo stradale di Vercelli (fuori Barriera Milano). — Rivolg. portinaio, via Quattro Marzo, 14. c 0656

FABBRICA Locali adatti mq. da 600 a 2000, coperti, vicino stazione ferroviaria, tratto da Genova a Milano o Torino, cercansi urgenza; forza idraulica 25 cavalli garantiti. — Scrivere, indicando prezzo: M. R. C., fermo posta, Genova. 9156 G

Offerte e domande d'impiego

Cercasi giovane superiore anni venti, di civile condizione, come volontario in casa di commercio. Stipendio dopo breve tirocinio. — Offerte Casella 49, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9109

TESSITURA di COTONE *Direttore* espertissimo e con primarie referenze cerca impiego. — Scrivere al N. c 9165, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9155

Giovane possidente, pratico campagna, cerca posto da agente di campagna. — Scrivere N. 9135, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9155

Sei caldaie costruzione Franco Tosi, anno 1898-99. Focolaio ondulato Fox con riscaldatori, superficie riscaldata 113 mq. Timbrate 10 atmosfere. Visibili funzionanti. Prontissima consegna. — Riv. Teodoro Koelliker, Milano. 8900 b M

Corrispondenze private Cent. 15 per parola minimum L. 1,50

Borgo San Salvario. — Invano l'attesi Lunedì presso monumento....... ora stabilita la tregua. Scongiurola splendida signora, darmi mezzo corrispondere indirizzandomi lettera col nome del monumento, ritirerò sabato. c 9137

Fiabam. Lusingato, ma non sorpreso. Deliziose occupazioni impedivano ricordo piaggistei. Mi ti professo grato. c 9183

Mariettina. La pace è stata suggellata. — I vostri occhi da madonna mi hanno fatto capitolare. Riconoscete però che vi ha contribuito l'affetto immenso che vi porto, che resterà immutato qualunque cosa avvenga. Col cuore sempre pieno di voi, affretto il momento di rivederci, di abbracciarvi e di..... Domani parto per dove sapete. Scrivetemi, ve ne prego. Vostro per la vita. Salutate la buona A. c 9181 Vuoiante.

Impostammi tua premurosamente. Pregoti mettere biglietto a ri.... diverso posto, lo non accontenterotti. c 7109 Aracin.

Sorella muaglore. Penseti, amoti sempre più, grazie. Appassionati...... c 9121 Occhi cielo.

Tamniavo. Desidero ardentemente salutarti. Quando verrai città? Manda indirizzo preciso. Saluti. Sempre tuo c 9101 Mitt.

Ultrm. Verità ne mente pas, l'amour n'oublie pas. c 9182

La MIGLIOR ACQUA per CAPELLI e la BARBA è la **CHININA - MIGONE** Profumata, Inodora od al Petrolio. RIFIUTATE LE IMITAZIONI. Trovasi dai principali Negozianti di Profumerie. *Deposito Generale da* **MIGONE e C.**, *Via Torino, 12, Milano.* 156

VALLE DI GRESSONEY-ISSIME (1000 m. s. m.) Il più bel clima della VALLE D'AOSTA

HOTEL MONT-NERY - 100 letti

Confort moderno — Medico — Farmacia — Posta — Telegrafo — Bagni — Vetture all'Hôtel — Rimessa per Automobili. c 8059

Pensione da Lire [illegible] in più, tutto compreso.

Affittansi appartamenti ammobigliati per famiglie. BALLA LUIGI, propr.

LISOZZ ANTONIO, concessionario Diligenze e posti completivi Pont Saint-Martin-Issime-Gressoney.

Orario	Pont S. M.-Issime-Gressoney.			Gressoney-Issime-Pont S. M.		
	Pont S. M.	part. 9	— 14	Gressoney	part. 7,30	— 15,00
	Issime	arr. 10,30	— 16,00	Issime	arr. 9	— 17
	Gressoney	» 13	— 19	Pont S. M.	» 10,30	— 19

Per informazioni di pressione riv. ai **Vini padronali piemontesi**, piazza Carignano.

PREFERITE **CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA LIQUORE GALLIANO AMARO SALUS**

L'**Amaro Salus** di Arturo Vaccari (Livorno) è un liquore grato al gusto ed utile nelle atonie gastriche ed in ispecie durante la convalescenza di malattie acute.

Catania, 7 febbraio 1900.

PROF. S. TOMMASELLI. Direttore della Clinica Medica Generale. 8476 b F

MAESTRA LEVATRICE Tarabra-Cordero V., via Bertola, n. 2, piano 1°, Torino. Pensione per partorienti. Cura malattie, camere separate. c 8573

Contro Gonorrea (scolo) Blenorrea (goccetta) **SANTALINE** A. BERTELLI e C. MILANO Lire 3.50 la scatola

Per lire dieci *Vestiti completi* da campagna per signora in batista o foulard (gonna e camicietta). Camicette zephir a L. 2,75, oltre ad un grandioso assortimento di camicette in batista e stoffe novità. *N.B.* Le camicette in pura seta foderate a corpo si liquidano con forte riduzione. — F.lli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4 (nel cortile). c 8775 b4

GIOIELLERIE oro 1° titolo - 18 carati **G. GIANOTTI** via ROMA 41, Torino. Orecchini, Anelli, Solitaires, Specialità per Sposi e Regali, Catene, Orologi, Argenterie. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 9114 PROVARE MERCI E PREZZI

400 e più **LETTI** in ferro di ogni genere, **Paglericci** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 23. *Telefono N.* 13-42. 90

UOMINI Preservativi gomma sveziesi di pesce ed affini. ULTIMO LISTINO **con elenco novità** in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Frasch, Milano, Casellario 124.

SPEDISCO in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 2 bis Torino. c 9339

RUEGLIO Venne aperto in questo Comune **l'Hôtel Americano** condotto dal proprietario PEZZANA MARTINO. Posizione bellissima. Alloggi utili per famiglie e camere separate. Scelta cucina. BAGNI. Prezzi mitissimi. c 9027

Macchine da scrivere **"ADLER„ e "YOST„** *Deposito Generale:* **CARLO GLOCKNER MILANO** Via Solferino, 30 9083 M *Catalogo Gratis.*

Maestra Levatrice *Ossella Innocenta* tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Bertola, 4, p. 1° **Torino.** 106

Farmacia vendesi provincia Novara. — Borelli e Favero, Torino. c 9077

Liquidazione mobili per cessato commercio. *Brizio*, via Massena, n. 5. c 8656

Vendo d'occasione, ma come nuova **BICICLETTA** prima marca estera, ad 1/3 valore. — Bruno, via Roma, 30. c 9097

Bicicletta inglese, nuova, robusta, per estremo bisogno, a qualsiasi prezzo. — Via Barbaroux, 5, p.o 4.o, Bosi Maria. c 8885

SPECIALITA' INSETTICIDE

Carta moschicida glutinosa, "Tanglefoot„ il foglio L. 0,10.
Conserve di Naftalina e Canfora, tarmicide ed antisettiche, scatola, L. 1,50.
Distruttore Raithoffer per ogni sorta d'insetti flaschetta e soffietto, L. 0,50, 1 e 2.
Fidibus e Fireconibili Zampironi, per le zanzare, scat. L. 1.
Grani Baratie per sorci e topolini, scat. L. 0,70.
Polvere Marada per scarafaggi, scat. L. 0,60 e 1,20.
Rattia, per ogni sorta d'insetti, scat. 0,50, 1, 1,50, 3 e 5.
Saponi speciali per cani, tolgono il cattivo odore del pelo e liberano dalle pulci. il pezzo L. 0,60 e 1,50. 9094
Soffietti per l'applic. delle polveri insetticide L. 0,60 e 0,75.
Tintura Hartmann, speciale per cimici, bocc. e pezzi. L. 1 e 2.
D. MONDO Via Ospedale, 5 TORINO

e va in **CAMPAGNA** dovrebbe portare con sè il **RASOIO AMERICANO di sicurezza STAR** per non doverafidare la propria pelle a mani inesperte ed ignote e ad un trattamento non sempre pulito. Col **Rasoio STAR** chiunque si rade perfettamente **senza pericolo, senza dolore e con tutta la pulizia e comodità desiderabile.** Descrizione dettagliata a richiesta, presso **CARLO SIGISMUND** Torino, via XX Sett., 44 — Milano, corso Vitt. Em., 26. 9076 M

ELETTRICITÀ La Società Nazionale delle Officine di Savigliano *Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 44* costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 237

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Situazione al 30 giugno 1902

ATTIVO			PASSIVO		
Mutui ipotecari a privati	L.	1,754,170 19	Dep. loro avere su libretti N. 107,211	L.	58,742,601 09
Mutui a Corpi morali	»	10,518,201 54	Debiti diversi	»	32,883 56
Titoli a debito dello Stato	»	41,116,999 90	Depositanti a garanzia di sovvenzioni, cauzioni, ecc.	»	2,872,833 31
Titoli garantiti dallo Stato	»	15,981,465 60	Fondo per pensioni agl'impiegati	»	611,881 89
Obbligazioni di Corpi morali	»	2,858,140 —	Fondo per opere di beneficenza e pubblica utilità	»	35,684 —
Anticipazioni su titoli e riporti	»	1,077,500 —	Rendite e profitti	»	1,856,722 63
Stabili e mobilio	»	495,000 —		L.	63,961,586 20
Cassa e conti correnti	»	450,988 60	Fondo patrimoniale a riserva L. 12,087,137 27		14,586,829 76
Crediti diversi	»	79,729 25	Fondo per oscillazione valori e perdite eventuali L. 2,499,691 49		
Depositi a garanzia di sovvenzioni, cauzioni, ecc.	»	2,872,833 31			
Interessi attivi in gestione	»	777,077 37			
Spese e perdite	»	1,236,295 06			
	L.	78,538,415 15		L.	78,538,415 15

Conto dei depositanti a risparmio.

Situazione al 1° gennaio 1902	libretti N.	104,883	per	L.	54,504,596 07
Aumenti nel primo semestre	»	3,695	»	»	8,256,695 38
Interessi pel primo semestre				»	1,008,000 —
	Libretti N.	108,878	per	L.	65,548,291 45
Diminuzione	»	1,667	»	»	6,806,690 36
Situazione al 30 giugno 1902	»	107,211	per	L.	58,742,601 09

Operazioni principali della Cassa

Riceve depositi a risparmio sino a L. 2000, corrispondendo l'interesse del 3,50 0/0 netto.

Accorda mutui e conti correnti ipotecari.

Concede prestiti a Comuni, Provincie ed altri Enti morali.

Fa operazioni di riporto.

Acquista titoli e crediti d'intraprenditori d'opere pubbliche, garantite dallo Stato, dai Comuni e dalle Provincie e fa sovvenzioni sui medesimi.

La Cassa funziona: quale Sede compartimentale della Cassa nazionale d'assicurazione contro gli infortuni degli operai sul lavoro e quale Sede secondaria della Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia ed inabilità degli operai.

IL PRESIDENTE: Avv. CERUTTI TANCREDI. 8898

Il Capo degli Uffici: FRANCO FRANCHI. *Il Ragioniere-capo:* ONORATO JANNON.

I prezzi più convenienti per acquistare gli articoli casalinghi e specialmente le GHIACCIAIE sono solamente praticati dai Grandi Magazzini **AL COLOSSEO** Via Garibaldi, 9 - TORINO - Via Genova, 2 GRATIS - CATALOGO - GRATIS 9021

FERRO-CHINA BISLERI *LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE* Volete la Salute?!! **Nocera-Umbra** (*Sorgente Angelica*) Acqua Minerale da tavola gazoso-digestiva **FELICE BISLERI e C.** MILANO 1906

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache della Farmacia TARICCO sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale. **Scatole da Lire 1,50 e 2,50.** *Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. 25 in più.* **Farmacia TARICCO Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.** NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « *Taricco* » affine di evitare le molte contraffazioni.

Artemisia Glacialis Elisire Camomilla montana **Kummel** Squisite specialità *accuratamente preparate con distillazione di erbe alpine da* **LANIER-PAUL AOSTA** Unici depositari F.lli PARISA, piazza San Carlo, Torino. 9016

Acidità dolori e bruciori di stomaco, cattive digestione (*che dà stitichezza*) **e catarro gastro-intestinale** si guariscono con la magnesiaca **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. Vasetto L. 1,50 e 2. Per posta L. 0,25 in più. Vendesi in tutte le farmacie e da Schiapparelli, Ottino e C., Borelli e C. Torta e dal Laborat. G. Pacelli, Livorno. 9016 b F

Stok Oreficerie G. BERTOZZO via Lagrange n. 12 avverte la sua estesa clientela di avere a disposizione un **forte stock di gioielli — Catene** lunghe per signora — **Parure d'oro 1° titolo**, d'occasione — Ricco assortimento **articoli per regali e nozze — Compra** oro e argento, pietre fine e prezzi vantaggiosi. 7105 **Cambi e riparazioni**

Consulti per MALATTIE della PELLE VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 8. **Prof. Dott. R. BOVERO** Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 13 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 76

CITTA' DI CHIERI **R° COLLEGIO CONVITTO** AMMINISTRATO PER CONTO DEL MUNICIPIO **APERTO TUTTO L'ANNO Scuole Elementari Municipali CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI** Scuole regie e Scuole private. Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari. 8090 *Il Rettore:* Can. REVELLINO G.

Città di Moncalieri COLLEGIO-CONVITTO NERVA Speciale per il Corso Tecnico. Scuole Elementari e Ginnasiali — Corsi accelerati. *Aperto nelle vacanze* **SCUOLA GRATUITA** Chiedere programmi al Prof.ri FRATELLI NERVA

Città di Rivoli COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE *Scuola gratuita* **Scuole elementari, tecniche e ginnasiali** SPECIALE PER CORSI ACCELERATI. Si accettano alunni anche per le sole vacanze estive e per essere condotti ai **BAGNI DI MARE.** 8672 Le domande al Direttore Prof. GIUSEPPE NERVA.

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili della Ditta G. MASSIMINO, via Cavour, 17, TORINO. Pel rinnovamento della capitolazione si continua a tenere il suddetto Magazzino sempre provvisto di **mobili ricchi e semplici**, d'ogni qualità e prezzo, come negli anni addietro, con aggiunta di altri mobili di stile moderno e di tutta novità con **prezzi ribassati**, ma sempre tutti ben eseguiti e di solida costruzione. 7023

Vestito: ESPOSIZIONE Completo per uomo su misura L. **35** CONFEZIONE ACCURATA - Consegna in 24 ore **Fusinaz Antonio** Corso Vittorio Emanuele, n. 87 angolo via Gazometro vicino Stazione Porta Nuova. CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI. 6277

Il vero pane savoiardo è il più igienico, gustoso e conveniente pane da tavola. Si vende a **soli cent. 40 il chilogr.** nei negozi del **Panificio meccanico P. Capra**, via *Vanchiglia*, 6, (sede) via *Venti Settembre*, rimpetto corso *Oporto* - via *San Francesco da Paola*, 9 - via *Mazzini*, 23 - via *Palazzo di Città*, 6 bis - via *Garibaldi*, 20. Servizio a domicilio in tutte le località di Torino. 9637

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

REGALO AI LETTORI Incollando la figura accanto su cartolina-vaglia da L. 6 si riceve franca a domicilio **GRATIS Cassetta-campionario** con facile istruzione per fabbricare 2 litri d'ottima Chartreuse gialla e Rhum Giamaica, con 4 etichette e capsule e catalogo illustrato per fare 150 liquori, **85 % D'ECONOMIA** vini, ecc. Spedire cart.-vaglia al premiato **Laboratorio-Chimico Orosi**, *via Felice Casati, 19, Milano.* 6793 M

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI Convitto e Semi-Convitto TORINO — Via Lamarmora, N. 19 — TORINO. Preparazione agli esami di riparazione. c 9199 *Il Rettore:* Prof. dott. A. Testa.

Ospedale Borsetti-Sella-Facenda in MOSSO SANTA MARIA

Vendita di Stabili all'incanto

Il **14 agosto 1902**, alle ore **14**, in **Biella**, via Umberto, n. 61; nanti il signor Presidente dell'Ospedale si farà l'incanto degli stabili dell'eredità del **Dottore cav. Giuseppe Guelpa**, cioè: 6139

LOTTO 1° in **Biella**, regione *Mirabella*, fabbricati civili e rustici e terreni cintati in un corpo solo, di are 108,05 — L. 70,000

LOTTO 2° in **Biella**, regione *Vignetto*, campo vidato di are 31,08 — » 6,000

LOTTO 3° in **Valdengo e Piatto**, villetta mobiliata e altra casa al *Castello*, vasi vinari, torchio e attrezzi; podere a vigna, prato e bosco, are 336,38 — » 60,000

LOTTO 4° in **Vigliano biellese**, cascina detta *La Regina*, fabbricato e terreni a vigna, bosco e prato; are 681,14 — » 14,700

LOTTO 5° in **Mosso Santa Maria**, via Quintino Sella, casa con botteghe — » 5,000

LOTTO 6° Un banco nella **Chiesa di Mosso Santa Maria** — » 250

Richiedere bandi e schiarimenti in **Mosso Santa Maria** all'*Amministrazione dell'Ospedale*, e in **Biella** al not. *Bonella.*

STABILIMENTO CLIMATICO di PESSINETTO VALLE DI LANZO (700 metri sul livello del mare) **Posizione saluberrima e freschissima anche nei massimi calori.** *Pensione giornaliera L. 7 tutto compreso.* **Vi si giunge da Torino in due ore.** Il proprietario GIACOMO ROBIOLA sarebbe disposto a **cederlo a condizioni favorevolissime**, non potendo dedicarsi ulteriormente al crescente lavoro e desiderando ritirarsi completamente dagli affari. 8681

PRE ST.-DIDIER LES BAINS (Aosta) Acque Termali Ferruginose Arsenicali, 36° Medico Direttore residente, prof. **Luigi Fornaca**, docente R. Università di Torino. annesso elegante palazzina da affittare completamente arredata. **Hôtel Univers** 7788 Rivolgersi propr.: PLANIER ERNEST.

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo) Stabilimento Idroterapico — Alt. 900 m. — Temperatura 18,21. Schiarimenti: Dott. *Bosio*, via Lagrange n. 34; alla farmacia *Bonelli*, via Orfane, Torino, ed allo Stabilimento. c 7182

VICO CANAVESE (PREALPI alt. 800 m.) La più comoda e deliziosa stagione estiva pei villeggianti e convalescenti per l'acqua ferruginosa di Brosso. **GRANDE ALBERGO UNIVERSO di Oberto Carlo** (già esercente l'*Albergo della Corona Grossa in Cuorgnè*). Rimodernato ed abbellito — Retta giornaliera L. 5. — Saluberrime passeggiate della Val Brosso, con escursioni in Val d'Aosta e Val Soana. — Cura lattea ed aeroterapica di primissimo ordine. — Posta tre volte al giorno. — Telegrafo. c 8374 3 ore da Torino - 2 coincidenze al giorno colla ferrovia a Castellamonte.

SARTORIA di R. BAJETTO via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino. PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881. Recente arrivo di stoffe novità inglese per soprabiti e per abiti di primavera ed estate. **Panni colorati per livree.** *Chiuso nei giorni festivi.* 96

Premiato Stabilimento di Costruzioni in ferro PIETRO CANOVA 9, Viale Stupinigi TORINO Viale Stupinigi, 9. **Lavori in ornamento** — Vetrine verniciate a fuoco — Serramenti in acciaio ondulato (brevetto proprio). — Infissi per Stabilimenti industriali — Ferri di forma al maglio. 6472

MOBILI Premiato Stabilimento di **GATTI MASSIMILIANO** in Lissone Monza. Grande assortimento **mobili di lusso e comuni** per famiglie. — Specialità per Alberghi, tutto a prezzi fissi e di fabbrica. 109 *Visitate i grandi magazzini (Succursale) in* **Torino — Via S. Francesco da Paola, n. 4.**

Pianisti!! Musicisti!! VISITATE nella Galleria Germania indipendente all'Esposizione di TORINO la grandiosa mostra dei **CELEBRI PIANOFORTI Rud. Ibach Sohn** di Barmen e Schwelm, **Carl Rönisch** di Dresden e St. Petersburg, **Ed. Seiler**, di Liegnitz. c 7799

MAGLIERIE - CALZETTERIE Grandioso assortimento a prezzi di assoluta convenienza. **Fabbricazione propria** di tipi speciali economici per uso di famiglia. 6906 c Filiale della Ditta PRATO e HAYD, via Barbaroux, 5, Torino.